

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno XVI numero 2 > marzo-aprile 2017 > € 6,00
www.strategieamministrative.it

LA CASA DEI COMUNI
anci

strategie amministrative



Sindaci al servizio dei cittadini

Mapestone System

Gli antichi romani, l'avrebbero voluto.



Se gli antichi romani avessero potuto conoscere l'innovativo **sistema Mapestone**, l'avrebbero subito adottato. Abili costruttori di strade, ne avrebbero capito subito la superiore efficacia per la posa di porfidi e lastre a spacco. Creato per garantire **durabilità**, rispetto ai sistemi tradizionali, **resiste alle sollecitazioni** del traffico più stressanti, ai cicli gelo-disgelo ed all'uso dei sali disgelanti. Una scelta intelligente che abbate le spese di manutenzione. **Il tempo passa, Mapestone resta!**

I VANTAGGI DEL SISTEMA MAPESTONE



SICUREZZA

Evita il deperimento
che causa incidenti.



DURABILITÀ

Sostiene anche il traffico
veicolare più intenso.



Scopri di più su www.mapei.it



ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



Struttura rafforzata per garantire più presenza, efficienza ed efficacia

Le partite aperte e il confronto istituzionale: il lavoro di Anci Lombardia

di Pier Attilio Superti – Segretario Generale Anci Lombardia



Mentre stiamo scrivendo ci sono diversi temi su cui siamo impegnati come Associazione. È bene ricordarli, seppure schematicamente, anche per far notare come sia complesso e ampio il lavoro che ci attende quotidianamente come Anci Lombardia.

1. È importante che si affronti una necessaria semplificazione per i Comuni. Spesso proprio i Comuni sono indicati come responsabili di ulteriore complicazione. In realtà sono proprio tra le vittime della complicazione e della sovrapposizione di norme tra loro contraddittorie che caratterizzano la nostra legislazione. Abbiamo proposto la istituzione di uno "Sportello unico per i Comuni" sull'esempio degli SUAP in modo che gli Enti comunichino i dati una sola volta e sia lo Stato a diffonderli alle proprie articolazioni. Inoltre ci sono adempimenti la cui utilità proprio sfugge: per esempio a cosa serve il DUP nei

Comuni piccoli e medio-piccoli? Davvero c'è qualcuno che pensa che possa avere una importanza in quella comunità pari a quella del DEF statale o DEFR regionale? Una volta che è stabilito l'obiettivo finanziario del Comune a cosa servono tutte norme che limitano la loro autonomia? In questo numero della nostra rivista presentiamo una proposta di legge che propone atti concreti di semplificazione così come avevamo illustrato una precedente proposta di legge nel numero 3/2016. Siamo orgogliosi che siano entrambi parlamentari lombardi e che entrambi siano stati o siano ancora amministratori locali. Chiediamo che queste proposte di legge siano messe in calendario e possano trovare una rapida approvazione.

2. Si sta discutendo l'approvazione del DL sulla sicurezza urbana che nasce da una condivisione da parte del Ministero degli Interni con Anci. Uno strumento importante per assicurare possibilità di intervento agli amministratori locali garantendo alcune condizioni di decoro e di civile convivenza alle proprie comunità. Ovviamente attraverso uno stretto rapporto con le istituzioni sia di polizia che giudiziarie.

3. In Regione Lombardia si è avviata la procedura per l'applicazione del DPCM che attua quanto previsto dall'art. 10 della legge di bilancio 2017: sostanzialmente si tratta della riproposizione per quest'anno dei patti territoriali sia orizzontali che verticali. Provvedimenti come questo permettono ai Comuni di utilizzare parte del proprio avanzo per pagare opere già realizzate o per farne di altre. In questi anni i Comuni lombardi hanno accumulato circa 4 miliardi di avanzo disponibile. Una massa enorme di risorse che potrebbero essere linfa vitale per la nostra economia. Inoltre i Comuni Lombardi hanno realizzato un overshooting troppo alto: cioè hanno raggiunto obiettivi finanziari di risparmio molto superiori all'obiettivo loro imposto. Il patto territoriale non risolverà questi problemi perché gli spazi finanziari messi a disposizione da Regione saranno limitati ma saranno comunque importanti per i comuni con meno di 1000 abitanti e per quelli che si trovano di fronte a problemi urgenti. Le priorità per la distribuzione del plafond degli spazi finanziari sono già stati indicati sia dal DPCM sia dalla DGR regionale e li potete trovare nella circolare di Anci Lombardia n. 44/2017 sul sito www.anci.lombardia.it

4. La giunta regionale ha fatto propria con la DGR 6443/2017 la proposta di Anci Lombardia per modificare l'attuale articolo 5 della legge 31/14: la legge regionale per contenere il consumo di suolo. La proposta avanzata da ANCI Lombardia vuole rendere effettivamente possibile ai Comuni la approvazione di varianti e di PGT che vogliano concretamente ridurre il consumo di suolo. Ci auguriamo che il Consiglio regionale la approvi rapidamente.

5. Nel pdl 339 Regione Lombardia ha inserito l'art 29 che riguarda l'assistenza ai disabili sensoriali, fisici e psichici assegnando a Comuni la funzione e la gestione dei servizi. Anci Lombardia ha lavorato per trovare un accordo con Regione in modo che si ribadisse che: la funzione resta in capo a Regione che gestisce il servizio per i sensoriali, i Comuni gestiscono il servizio di trasporto e di assistenza ad personam per i disabili fisici e psichici che frequentano le scuole medie superiori, si individuino linee guida e costi standard che definiscono omogeneità ed efficienza del servizio, che Regione assicura il finanziamento del servizio con risorse statali e proprie. *(segue a pagina 36)*

PROGETTO ENTE, LA PIATTAFORMA CLOUD PERFETTA PER GLI ENTI PUBBLICI

ProgettoEnte è la **SOLUZIONE COMPLETA** per la PA locale: **software** di contabilità, patrimonio, tributi, protocollo e atti, demografici, personale, ufficio tecnico, **integrati** con servizi di **consulenza**, **formazione** e **assistenza**.



Kibernetes

DA 40 ANNI A FIANCO DEGLI ENTI PUBBLICI

Viviamo la realtà quotidiana delle Pubbliche Amministrazioni e siamo il partner ideale per guidare l'innovazione della PA.

www.kibernetes.it

- 03 Le partite aperte e il confronto istituzionale: il lavoro di Anci Lombardia**
Pier Attilio Superti

> **primopiano**

- 06 Ripartire dal confronto per costruire i Comuni di domani** - Valeria Volponi
09 Quel milione di lombardi davanti al Papa degli ultimi - Valeria Volponi
10 Le novità dei Patti territoriali e le facilitazioni per i Comuni
11 Immigrati e accoglienza profughi, due questioni che restano aperte
12 Quando la terra inizia a tremare il primo problema è l'informazione
Lauro Sangaletti
13 La ricostruzione ha coinvolto oltre duemila edifici lesionati
Sergio Madonini
14 Anci Lombardia in prima linea per aiutare i 131 Comuni umbri
Lauro Sangaletti
16 Il recupero delle aree dismesse ha ormai dei costi insostenibili
Lauro Sangaletti

> **lavori in comune**

- 19 Efficienza, efficacia, economicità: rendere più facile la vita ai Comuni**
Luciano Barocco
20 Generazioni di futuro: storie, idee e competenze per l'Italia
Anci Giovani Lombardia
23 Pubblicazioni specializzate su argomenti di scottante attualità
Valeria Volponi
25 Le farmacie possono diventare un presidio sanitario avanzato
Lauro Sangaletti
26 Quattro progetti di Lombardia per cercare di ricucire le periferie
28 Wikimedia e il libero amore per i più bei monumenti italiani
Valeria Volponi
29 Esino Lario è diventato la capitale consultato da 450 milioni di utenti
Luciano Barocco
31 La comunità di Laino destina alla cultura 1416 euro per abitante
Sergio Madonini
32 Donne amministratrici: la realtà che i numeri non raccontano
Valeria Volponi
35 International Parks Festival, fari accesi su Trezzo d'Adda
36 Prevenzione alla corruzione: purché non resti tutto sulla carta
Sergio Madonini
38 La Lombardia, quinta regione italiana per i beni confiscati alle mafie: 1400 - Sergio Madonini
40 OpenData Lombardia, le potenzialità non ancora ben comprese dai Comuni
Sergio Madonini
42 Grande programma interregionale per sviluppare politiche migliori
44 L'applicazione della Bolkenstein al commercio su aree pubbliche

Mensile di notizie per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno XVI numero 2> marzo aprile, 2017

A cura di Anci Lombardia

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Manuel Bravi, Luciano Caponigro, Sergio Madonini, Ferruccio Pallavera, Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti (caporedattore), Pietro Sekules, Pier Attilio Superti, Valeria Volponi

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.72629640 - fax 02.72629640

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione on-line
Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta, Pier Attilio Superti, Valeria Volponi

Pubblicità
AnciLab Srl
Via Rovello 2 - 20121 Milano
tel. 02.72629640 - fax 02.72629640
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02.72629640

Editore
AnciLab Srl
Via Rovello 2 - 20121 Milano
Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
Glifo Associati
Via Emilio Gola 20
210143 Milano

Distribuzione
La rivista viene inviata agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 06 aprile 2017



Un centinaio di sindaci lombardi all'iniziativa voluta da Anci

Ripartire dal confronto per costruire i Comuni di domani

di Valeria Volponi



Sono molte le domande che i cittadini vorrebbero rivolgere al proprio sindaco: in che modo vengono impiegate le risorse a disposizione del Comune, come cambia e perché il livello di tassazione, come è possibile strutturare l'interfaccia di contatto tra la pubblica amministrazione e gli abitanti in modo più moderno ed efficiente.

A fornire le risposte, almeno in parte, è stata l'iniziativa Conti in Comune, promossa da Anci Lombardia con la società Dmedia Group che ha riunito lo scorso febbraio a Milano un centinaio di sindaci lombardi presso il Belvedere di Regione Lombardia per un dibattito pubblico coordinato dal giornalista Roberto Poletti. Un lungo e stimolante confronto da cui è stata tratta una trasmissione televisiva trasmessa nei giorni successivi in prima serata, in due puntate da Telelombardia, Antenna Tre e Milanow. L'esperimento Conti in Comune era già stato realizzato, con successo, nel 2014. Ma oggi ha assunto ancora maggior senso alla luce dei tanti cambiamenti avvenuti a livello di Governo centrale e in un'ottica di trasparenza che ha abituato i cittadini a chiedere in maniera chiara e semplice risposte su come agiscono i Sindaci e i Comuni nei principali ambiti che caratterizzano la vita quotidiana delle comunità: dalle mense scolastiche all'assistenza agli anziani, dai lavori pubblici ai servizi anagrafici e tributari ai tra-

sporti, dalla rigenerazione urbana delle aree dismesse, alle iniziative per valorizzare al meglio il patrimonio storico e ambientale, dalla promozione dell'efficienza energetica e delle smart cities, alla gestione sostenibile dei rifiuti.

In tempi di così stringente attenzione alla spesa, la domanda più urgente è risultata: "I Comuni hanno fatto spending review?". L'ha posta Giovanni Buvoli, presidente del dipartimento Finanza Locale di Anci Lombardia e vicesindaco di Mantova, che ha spiegato: "I Comuni hanno risparmiato in cinque anni 13 miliardi di euro, di cui 2 miliardi nei soli 1.524 lombardi; è in calo anche l'incidenza sulla spesa pubblica dei Comuni, dall'8,1% al 7,4% in cinque anni". Roberto Scanagatti, presidente di Anci Lombardia e sindaco di Monza, ha osservato: "I Comuni hanno contribuito al risanamento più di altri" e con non poche difficoltà, ha aggiunto Ivana Cavazzini, sindaco di Piadena: "Abbiamo cercato di superare le difficoltà finanziarie con l'associazionismo, puntando sulla razionalizzazione e sull'implementazione dei servizi, ma ce la vediamo comunque con tagli consistenti che dal 2010 hanno ridotto l'importo del trasferimento che ricevevamo dallo Stato da 950mila euro a 500mila euro". Insomma, tra le decisioni prese a livello centrale e la realtà quotidiana dei Comuni c'è una distanza che si allarga ogni giorno di più. Con particolare evidenza, per esempio, quando si osserva il debito della

Pubblica Amministrazione. Spiega ancora Buvoli: "In cinque anni il debito della PA è aumentato del 17,4%, mentre le Regioni lo hanno ridotto del 23% e i Comuni del 14%". Comuni virtuosi, quindi, dove però lavorare è sempre più complesso per il blocco del turnover: "Non poter assumere nuovo personale implica non riuscire a modernizzare, per esempio, in chiave digitale, la PA", osserva Matteo Bianchi, sindaco di Morazzone e vicepresidente nazionale di Anci. Non solo. La spesa per il personale è diminuita a livello nazionale del 3% e in Lombardia del 4,5%. E se i Comuni in Italia hanno effettuato tagli per il 13,4%, la PA a livello centrale l'ha ridotta solo del 6% "e ancora una volta sono i Comuni ad aver fatto sacrifici più del doppio della media nazionale", osserva ancora Scanagatti. Aggiunge Buvoli: "Dobbiamo tenere conto anche dell'invecchiamento del personale: tra i dirigenti comunali solo l'1% ha meno di 40 anni, e il 75% ha più di 50 anni".

E poi ci sono gli investimenti: la spesa ha avuto un calo consistente, del 28% in totale e del 41% in Lombardia. Il patto di stabilità, ormai considerato anacronistico dai più, ha fermato l'investimento pubblico, con il risultato paradossale di creare un vero e proprio tesoretto da 4 mld di avanzo. "Il patto di stabilità ha imposto limiti assurdi e adesso i Comuni si ritrovano con un tesoretto che non ha ancora potuto essere impiegato", ha commentato l'onorevole Gianfranco Librandi che ha rivolto un invito ai sindaci presenti: "Indirizzate il nostro lavoro in maniera precisa e cercheremo di fare sempre di più per voi".

Due note a margine, sul ruolo di Regione Lombardia e della Città Metropolitana, sono arrivate rispettivamente da Massimo Garavaglia, assessore all'economia e Siria Trezzi, sindaco di Cinisello Balsamo: "Regione Lombardia confer-



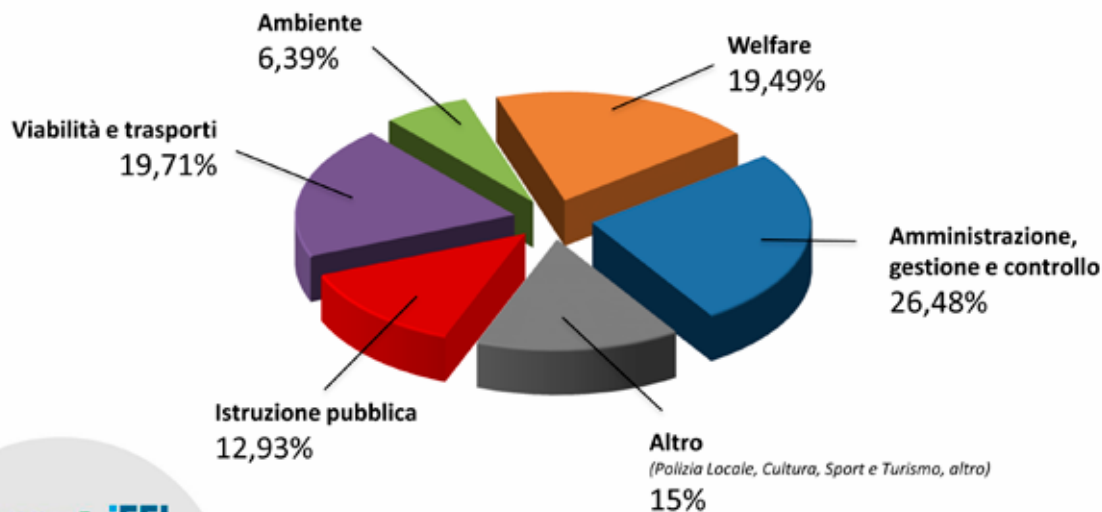
ma la sua volontà di essere al fianco dei Comuni, non solo con gli investimenti che noi, a differenza del governo centrale, abbiamo aumentato del 300%, ma anche con strumenti dedicati come il nodo dei pagamenti a cui per ora ha aderito solo il 20% dei Comuni e lo SPID che ha coinvolto solo l'1% dei Comuni", osserva Garavaglia.

"Per quanto la sua esistenza non sia in discussione, è necessario rivedere le funzioni della Città Metropolitana, che deve rappresentare un nuovo livello di coordinamento. Come è stato per Milano, nel caso della partecipazione al bando periferie, grazie a cui sono stati aumentati e molto i fondi destinati alla nostra area", ha osservato Siria Trezzi.

INFO

Il video della trasmissione e le interviste ai sindaci presenti, sono visibili sul sito: www.anci.lombardia.it

Anno 2015 La SPESA dei Comuni



Fonte: elaborazioni IFEL su dati ISTAT (Regioni a statuto ordinario, Sicilia e Sardegna)

strategie amministrative .it

aggiornamenti, notizie, commenti online
per amministratori e funzionari degli Enti locali



www.strategieamministrative.it

La venuta di Francesco, pellegrino a Milano e a Monza

Quel milione di lombardi davanti al Papa degli ultimi

di Valeria Volponi

E dire che alle occasioni ufficiali, alle riunioni con personaggi importanti, alle situazioni emotivamente coinvolgenti, dovrebbero essere abituati. Eppure, i sindaci lombardi che hanno avuto la possibilità di assistere a Monza alla Messa del 25 marzo, culmine della visita pastorale di Papa Francesco a Milano, hanno ammesso di essersi emozionati e di aver avuto davvero la sensazione di assistere a un momento unico e speciale.

Lo si percepiva, chiaramente, nelle foto pubblicate sui social, nei tweet, nei post di Facebook. Per un giorno, sotto lo sguardo sereno di Papa Francesco, sono scomparse divisioni e provenienze politiche: tutti ad ascoltare il messaggio del Vescovo di Roma, uniti e attenti.

Messaggio che, ai cittadini e agli amministratori locali, è arrivato in modo chiaro. Non solo nelle parole, ma anche nei gesti. Dopo l'atterraggio a Linate, in una Milano avvolta dalla nebbia, il Papa si è diretto alle case popolari di via Salomone, dove circa 10mila persone lo hanno accolto e hanno chiesto speranza, luce, fiducia in un universo spesso fatto di difficoltà di integrazione, povertà, contrasti. "La Chiesa deve andare incontro a tutti, anche nelle periferie, anche ai non credenti", ha esordito Bergoglio. Che ha commentato: "Siete voi che mi accogliete all'ingresso in Milano, e questo è un grande dono per me: entrare nella città incontrando dei volti, delle famiglie, una comunità".

Il tema della ricomprensione di tutti, in ogni azione privata e pubblica, è stato il leit motiv sia del discorso fatto ai rappresentanti del clero in Duomo, sia della Messa tenuta di fronte a un milione di persone al Parco di Monza. Il brano dell'Annunciazione dell'Angelo a Maria è stata l'occasione per ricordare che Dio ha scelto di inserirsi come ha fatto con Maria "nelle nostre case, nelle nostre lotte quotidiane, colme di ansie e insieme di desideri. È all'interno delle nostre città, nelle scuole e università, negli ospedali, che si compie l'annuncio "Rallegrati, il Signore è con te". Una gioia che genera vita e speranza, che si fa carne nel modo in cui guardiamo al domani, che diventa solidarietà, ospitalità, misericordia verso tutti".

Ma per la vita di chi lavora, ogni giorno, alle prese con mille difficoltà, non è sempre facile. Lo sanno bene sindaci, assessori, funzionari, stretti tra l'esigenza di gestire la macchina comunale secondo le regole e il dovere morale altrettanto urgente di ascoltare le richieste dei cittadini ed essere quanto più flessibili possibile nel risolverle. A loro, Francesco ha detto: "Come Maria, anche noi possiamo essere presi dallo smarrimento. Come avverrà questo, in un tempo così pieno di speculazione? Oggi si specula su tutto,

sulla vita, sul lavoro, sulla famiglia, sui poveri e sui migranti, sui giovani e sul loro futuro. Tutto sembra ridursi a cifre, mentre il dolore bussa a tante porte, in tanti giovani cresce l'insoddisfazione per mancanza di vere opportunità. Il ritmo vertiginoso a cui siamo sottoposti sembra rubarci la speranza e la gioia: quando tutto si accelera per costruire in teoria una società migliore, alla fine non si ha tempo per niente e per nessuno, perdiamo il tempo per la famiglia, per la comunità, per l'amicizia, per la solidarietà e per la memoria".



Quindi come è possibile vivere la gioia del Vangelo e la speranza cristiana oggi nelle nostre città? "Davanti ai nostri smarrimenti, tre sono le chiavi che l'Angelo ci offre per aiutarci ad accettare la missione che ci viene affidata: evocare la Memoria. Come Maria, figlia dell'Alleanza, anche noi siamo chiamati a fare memoria per non dimenticare da dove veniamo, dei nostri avi, dei nostri nonni e di tutto quello che hanno passato, comprese due guerre mondiali, per arrivare fin qui. È il migliore antidoto a tanti discorsi che seminano fratture e divisioni".

Per Bergoglio, c'è stato tempo anche per evidenziare l'appartenenza di tutti al popolo di Dio: "Siete milanesi, ambrosiani, ma siete parte del grande Popolo di Dio, formato da mille volti, storie e provenienze, un popolo multiculturale e multietnico. Un popolo chiamato a ospitare le differenze, a integrarle con rispetto e creatività. Un popolo che non ha paura di abbracciare i confini. Un popolo che non ha paura di dare accoglienza perché sa che lì è presente il suo Signore". E infine, il messaggio di speranza più grande: "Nulla è impossibile a Dio, dice l'Angelo a Maria. Ed è ciò che aprendosi all'iniziativa di Dio si può superare il pessimismo. Dio continua a cercare alleati, "uomini e donne capaci di credere, di fare memoria, di sentirsi parte del suo popolo per cooperare con la creatività dello Spirito".

Una delegazione di Anci ha incontrato l'assessore regionale Garavaglia

Le novità dei Patti territoriali e le facilitazioni per i Comuni

Novità per i "Patti territoriali": le intese regionali legate al Patto di stabilità che riguardano la redistribuzione di spazi finanziari ulteriori, lasciando al contempo piena autonomia agli Enti per ciò che riguarda gli investimenti nel rispetto del proprio saldo di competenza.

Giovanni Buvoli, Presidente del Dipartimento Finanza locale, illustrandoci i contenuti del Dpcm 21/2017 che regola le modalità dei "Patti territoriali" sia nella versione verticale che orizzontale, ha anche comunicato che una delegazione dell'Anci Lombardia ha "avuto un incontro con l'Assessore regionale Garavaglia" su questo tema per declinare regionalmente il patto territoriale.

Sotto il profilo nazionale, il responsabile della finanza locale di Anci Lombardia ha ricordato che il Dpcm individua le priorità per la assegnazione degli spazi, che definiscono come primi destinatari della misura i Comuni con popolazione fino a mille abitanti nel 2015, "che dispongono di un avanzo utilizzabile di circa 9 milioni di euro"; i Comuni istituiti in seguito a fusione nel quinquennio precedente e gli enti che dispongono già di progetti esecutivi e hanno determinate compromissioni sul fondo cassa.

A livello lombardo, invece, Regione e Anci Lombardia hanno concordato ulteriori priorità che, tra l'altro, danno precedenza ai Comuni con popolazione tra mille e 5mila abitanti; agli enti che devono acquisire immobili per fini istituzionali; agli enti che devono far fronte a spese di parte capitale per sentenze esecutive passate in giudicato e

per i Comuni che hanno ottenuto spazi sul patto orizzontale nel 2016.

Buvoli rileva inoltre di aver "chiesto con fermezza all'assessore Garavaglia la reintroduzione del patto verticale", soprattutto perché permette maggiore agilità di utilizzo per i Comuni nella fase di restituzione rispetto al patto orizzontale.

Come funzionano i patti regionali

In una nota Anci Lombardia spiega come le intese regionali disciplinano le operazioni di investimento realizzate attraverso indebitamento o utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti delle Regioni e degli Enti locali. Le Intese regionali possono caratterizzarsi come messa a disposizione da parte della Regione di spazi finanziari utilizzati dai Comuni per investimenti attraverso l'utilizzo dell'avanzo.

Le intese regionali possono realizzarsi anche con la cessione di spazi da parte dei Comuni utilizzati da altri Comuni o dalla stessa Regione. In questo caso gli spazi saranno restituiti ai Comuni che li hanno ceduti in un periodo temporale definito dalle intese e non superiore ai cinque anni. Pertanto, gli enti locali e le Regioni che ritengano di non poter utilizzare gli spazi disponibili potranno cederli ad enti che, al contrario, dispongano di maggiori risorse e di minori spazi. Condizione fondamentale per ottenere spazi finanziari è che il Comune abbia la disponibilità di cassa per utilizzare l'avanzo entro l'anno.



Le prefetture e le svariate problematiche di accesso allo Sprar

Immigrati e accoglienza profughi, due questioni che restano aperte



Federica Bernardi, vicepresidente di Anci Lombardia, è recentemente intervenuta rilevando che "le Prefetture in queste settimane stanno convocando dei tavoli a livello provinciale, nei quali vengono esaminate diverse problematiche, soprattutto in merito all'accesso allo Sprar. Pertanto come Anci Lombardia abbiamo deciso di istituire un coordinamento con i rappresentanti dei territori per offrire un punto di raccordo tra Amministratori e territori, per capire come i Comuni si muovono". Bernardi ha quindi osservato come, "sicuramente, i problemi più sentiti sono quelli dei Comuni più piccoli, quindi la nostra attenzione sarà soprattutto rivolta verso Comuni medi e medio piccoli, per aiutarli a capire come funziona la norma e quali saranno i risvolti pratici derivanti dall'accoglienza".

L'adesione dei Comuni al sistema Sprar è legata all'accordo sottoscritto da Anci e dal Ministero dell'Interno in merito alla ripartizione dei soggetti sui territori.

L'accordo, come ha comunicato Anci Lombardia ai Comuni, prevede innanzitutto l'entrata in funzione della "clausola di salvaguardia", con la quale si interrompe l'invio di ulteriori profughi negli enti aderenti allo SPRAR che abbiano raggiunto la quota del 2,5 per mille di presenze. La clausola, oltre a rispondere alle esigenze più volte espresse dalle comunità locali, vuole favorire l'emersione di iniziative volte all'inclusione sociale dei soggetti ospitati per superare la gestione emergenziale del fenomeno migratorio. Possono accedere allo SPRAR gli enti locali - primi tra tutti i Comuni - in forma singola o associata. La possibilità di partenariato tra enti locali (protocolli d'intesa, lettere di adesione, ATI, ecc.) vuole essere una formula a supporto dei Comuni più piccoli e per la condivisione di un'accoglienza a livello intercomunale. In questo caso dovrà essere prevista la figura di un Comune capofila.

I servizi di Anci per supportare i Comuni

Per aiutare le amministrazioni locali Anci ha provveduto ad elaborare le prime risposte alle FAQ sullo SPRAR avan-

zati dai Comuni, ed ha avviato un servizio di assistenza ai Comuni con una mail dedicata, accesso.sprar@cittalia.it. Inoltre è attivo il servizio di help-desk Accesso Sprar (disponibile sui siti di Cittalia e Sprar), sostenuto dal Ministero dell'Interno e realizzato da Anci in collaborazione con la Fondazione Cittalia e il Servizio centrale dello Sprar. Nella pagina web Sprar sono raccolte diverse informazioni sui servizi Anci a supporto dei Comuni per l'accesso allo Sprar, tra cui ricordiamo:

- il numero dedicato 06.8881.7287 per avere informazioni e spiegazioni sul Decreto del Ministero dell'Interno del 10 agosto 2016;

- la casella di posta elettronica accesso.sprar@cittalia.it per ricevere chiarimenti ed informazioni relative alle modalità di accesso allo Sprar, alle linee guida sul funzionamento della rete e alla fase di preparazione e di presentazione della domanda di contributo per l'attivazione di nuovi progetti. Inoltre, l'help-desk fornisce informazioni di base sulle diverse modalità e fasi che caratterizzano la gestione e l'esecuzione dei progetti Sprar al fine di orientare nel miglior modo possibile i potenziali nuovi soggetti aderenti;

- la casella di posta elettronica clausolasalvaguardia.immigrazione@anci.it per il monitoraggio dell'applicazione della clausola di salvaguardia;

- il webinar informativo sui servizi Anci a supporto dei Comuni per l'accesso allo SPRAR;

- le slide informative sul nuovo servizio help-desk "Accesso Sprar". "Sappiamo che il percorso per dare concreta attuazione al Piano di Ripartizione nazionale su tutti i Comuni è graduale" ha evidenziato il Sindaco di Prato e delegato Anci per l'immigrazione, Matteo Biffoni, aggiungendo che la "rete Sprar è l'unico sistema che consenta ai Sindaci di avere la governance dell'accoglienza e i giusti strumenti di dialogo con i propri cittadini".

INFO
www.sprar.it - www.cittalia.it

A cinque anni dal sisma che ha colpito il territorio mantovano

Quando la terra inizia a tremare il primo problema è l'informazione

di Lauro Sangaletti

"Ho giurato sulla costituzione il venerdì sera alle 22.30 e il sabato notte il mio Comune è stato colpito dal sisma". Ancora emozionata dal ricordo, Angela Zibordi sindaco di San Giovanni del Dosso ha raccontato la sua esperienza di amministratore locale alle prese con il sisma che ha scosso l'Italia settentrionale nella primavera del 2012, osservando che la "prima emergenza da affrontare è stata quella di comunicare per tenere lontane le persone dalle loro case, quindi con un megafono e una macchina ho girato il paese e invitato tutti a uscire. Poi abbiamo pensato a come assicurare cibo e riparo, ma essendo sindaco da un giorno ancora nessuno della macchina degli aiuti riusciva a contattarmi, perché gli uffici erano inagibili e il mio numero di cellulare lo avevano in pochi".



L'occasione per ricordare questi tragici eventi è stato il seminario che Anci Lombardia ha organizzato con l'Ordine dei giornalisti per affrontare il tema dell'informazione durante le calamità naturali, che ha visto una larga partecipazione degli operatori della comunicazione.

Forti sono risultate le parole della sindaca Zibordi, quando ha evidenziato come una delle principali difficoltà dei giorni seguenti al sisma sia derivato dalla forza disgregante dell'evento calamitoso, perché "mancavano la chiesa, l'oratorio, il bar, la casa dove ospitare gli amici, lo scambio con gli altri", e qui è importante "il meccanismo dei media", che spesso guarda ai problemi, ma che può anche veicolare "informazioni corrette ai cittadini, perché spesso siamo

presi dal correre e dal fare e non riusciamo a comunicare con tutti". A portare la sua testimonianza anche Claudio Terzi, primo cittadino di Gonzaga, che nei giorni del terremoto era via "per un gemellaggio con un comune francese, e riuscivo ad avere informazioni solo via telefono. Quando sono tornato e ci sono state le nuove scosse era evidente come durante l'evento fosse difficilissimo capire cosa si poteva fare, vivendo momenti di solitudine con la propria comunità". Gonzaga è un Comune lombardo di 9000 abitanti che dista solo 200 metri dall'Emilia, e Terzi, rivolgendosi ai giornalisti, ha osservato come il terremoto del 2012 "è uscito come terremoto dell'Emilia Romagna, regione dove ci sono stati i maggiori danni e le maggiori vittime, una caratterizzazione forse dovuta alla divisione del territorio in tre regioni, con tre diversi commissari, ma i nostri Comuni sono a pochi metri di distanza". Importante invece è stato il ruolo della "stampa locale, molto vicina sia nel racconto dei giorni della calamità, che nei giorni in cui dovevamo far valere le nostre ragioni ai tavoli istituzionali".

Ecco dunque intervenire Fabrizio Binacchi, direttore generale Rai Emilia Romagna, per il quale "il terremoto impone lo studio della geografia". Da cronista che ha seguito con attenzione il sisma del 2012, Binacchi ha ricordato che ai giornalisti ha sempre indicato di porre "attenzione alla paura delle popolazioni, che non va deflagrata, e a non incidere sul trauma", senza mai dimenticare di osservare cosa accade sul "territorio quotidianamente".

Paolo Pirovano, Segretario Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, è intervenuto sul tema sisma e informazione osservando come nel nostro Paese sia presente "una cultura che dobbiamo aggiustare, perché parliamo del post terremoto" ma si deve pensare anche alla prevenzione e compito dei giornalisti è quello di "raccontare ciò che accade e capire come poter farlo".

A conclusione dei lavori ha preso la parola il Presidente di Anci Lombardia Roberto Scanagatti, con un riferimento personale, ricordando che "quando venni eletto nel 2012, all'indomani del terremoto nel Mantovano, il mattino del giorno della convocazione della prima giunta sono andato a San Giovanni del Dosso per incontrare la neosindaca Angela Zibordi, e da lì è partito un legame di aiuto e conoscenza che rappresenta la cifra del nostro operato da Sindaci: il fare squadra". Scanagatti ha infine sottolineato come Anci Lombardia "si è sempre attivata in casi di calamità, perché sui territori serve supporto tecnico, dato che spesso le prime strutture a venire meno sono quelle comunali, in un momento dove gli uffici dovrebbero essere più che mai attivi".

Una parte dei fondi stanziati sono stati versati solo nel corso del 2016

La ricostruzione ha coinvolto oltre duemila edifici lesionati

di Sergio Madonini

Prosegue la ricostruzione nei Comuni del mantovano colpiti dal sisma del 2012. Molto è stato fatto soprattutto per le abitazioni e le attività economiche, ma, come avverte anche il rapporto della Regione, "in considerazione dell'avanzamento attuale della ricostruzione, del fatto che ha riguardato e riguarderà nel suo complesso interventi su oltre 2.000 edifici, che una parte dei fondi ad oggi disponibili sono stati effettivamente versati solo nel corso del 2016 e nel caso non intervenissero sostanziali modifiche all'attuale quadro normativo, si ritiene che l'orizzonte temporale corretto per il completamento della stragrande maggioranza degli interventi sia da stimarsi a circa 8/10 anni dalla data del sisma".

Nel frattempo il decreto Milleproroghe ha introdotto alcune novità con l'articolo 14, Proroga di termini relativi a interventi emergenziali.

Con il comma 1, come evidenzia la nota di lettura del decreto elaborata da Fondazione Ifel e Anci, viene assegnata agli enti coinvolti dai terremoti del 2012 e del 2016 la priorità nell'assegnazione degli spazi finanziari nell'ambito dei 400 milioni di euro annui del patto nazionale verticale. "In particolare", segnala la nota di lettura, "tali enti possono chiedere spazi per interventi finalizzati a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici e la ricostruzione, finanziati con avanzo di amministrazione o da operazioni di indebitamento, per i quali si dispone dei progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa, completi del cronoprogramma della spesa".

Per quanto riguarda le proroghe dei termini, l'articolo 14 prevede:

- la proroga al 2018 della sospensione, prevista dalla legge di stabilità per il 2016, degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti Spa da corrispondere nell'anno 2017, incluse quelle il cui pagamento è stato differito ai sensi delle leggi di stabilità per gli anni 2013, 2014 e 2015. Gli oneri relativi al pagamento delle rate sospese sono pagati a decorrere dall'anno 2018, senza applicazione di sanzioni e interessi, in rate di pari importo per dieci anni, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

- la sospensione di termini amministrativi, contributi previdenziali e assistenziali relativamente ai redditi dei fabbricati ubicati nelle zone colpite dal sisma distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto inagibili totalmente o parzialmente. In particolare, tali fabbricati sono esenti dall'applicazione dell'imposta municipale, fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi o comunque entro un termine ultimo che la norma in questione ha spostato al 31 dicembre 2017;

- alla stessa data, 31 dicembre 2017, è stato spostato il termine per la sospensione delle rate dei mutui per i soggetti che abbiano residenza, sede legale od operativa nei Comuni colpiti dal sisma. La nota Ifel-Anci specifica che la spesa, nel limite massimo di 300mila euro, per l'anno 2017, è finanziata dai fondi della ricostruzione del sisma 2012.



Una delegazione guidata da Rinaldo Redaelli si è recata ad Accumoli

Anci Lombardia in prima linea per aiutare i 131 Comuni umbri

di Lauro Sangaletti

Il sistema Anci Lombardia non sta con le mani in mano di fronte al sisma che l'anno scorso ha colpito il centro Italia.

Rinaldo Redaelli, vicesegretario generale di Anci Lombardia e capomissione nel coordinamento degli aiuti ai territori del centro Italia colpiti dal terremoto, pur evidenziando "l'evoluzione drammatica registrata nelle 4 regioni in seguito alle scosse di ottobre che hanno distrutto il territorio già provato dagli eventi sismici di agosto", sottolinea come l'Associazione si è occupata di seguire il centro di Accumoli, inviando personale tecnico e polizia locale per controllare l'evoluzione degli eventi.

Proprio ad Accumoli si è recentemente recata una delegazione di Amministratori del sud ovest Milanese e di Anci Lombardia, per verificare la situazione e raccogliere le richieste dei territori.

Qui si è deciso di puntare sul "Parco della conoscenza": un progetto promosso dal Comune di Accumoli in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento e la Fondazione Edmund Mach con l'obiettivo di ospitare un Centro Universitario che offra un corso di laurea in "Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano" tipicamente rappresentato dal comparto locale.

L'iniziativa ha quindi ricevuto l'appoggio di Anci Lombardia, che ha inoltre lanciato un appello affinché le amministrazioni locali sostengano il progetto.

L'aiuto ai Comuni umbri con il Servizio Civile

Anci Lombardia è scesa in campo anche per aiutare i 131 Comuni umbri colpiti dal sisma, che contano una popolazione di oltre 312mila persone.

Forte della sua esperienza nel campo del Servizio Civile, Anci Lombardia si è resa disponibile quale Ente capofila per un progetto di Servizio Civile che coinvolgerà 45 volontari destinati a prestare servizio presso Anci Umbria e i Comuni di Arrone, Ferentillo, Foligno, Montefranco, Polino, Spoleto e Terni.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di potenziare gli interventi di supporto alla popolazione colpita e ai Comuni interessati per la ricostruzione post-sisma, rispondendo ai fabbisogni emersi ed emergenti negli uffici amministrativi, nelle attività di sopralluogo, nel potenziamento dei Centri Operativi Comunali e nella gestione degli incontri con la



> L'esperienza vissuta da Anci Lombardia con il Mantovano è a disposizione delle comunità colpite dal sisma nel 2016

All'indomani del sisma che ha colpito i territori dei Comuni mantovani, Anci Lombardia si è subito attivata. Fra i progetti vanno annoverate le 4 Convenzioni che l'Associazione ha sottoscritto con il Commissario Delegato finalizzate alla realizzazione del Programma di supporto per i Comuni lombardi colpiti dagli eventi sismici di maggio 2012.

Come recentemente esposto dal Segretario generale Pier Attilio Superti, in occasione di un corso dell'Ordi-

ne dei giornalisti della Lombardia, le azioni di Anci si sono indirizzate lungo due direttrici: attività di supporto delle procedure amministrative connesse alla ricostruzione delle civili abitazioni e attività di comunicazione.

Nel primo caso, l'azione dell'Associazione si è indirizzata allo sviluppo, avvio e monitoraggio presso i Comuni delle procedure connesse all'ottenimento del contributo per la ricostruzione delle abitazioni. È stato inoltre realizzato un presidio territoriale per garantire un'adeguata informazio-

popolazione, anche al fine di un ritorno alla normalità delle comunità.

La solidarietà dei Comuni

Non finisce invece di muoversi la macchina della solidarietà dei Comuni lombardi.

Durante il seminario di Anci Lombardia e dell'Ordine dei giornalisti, il Sindaco di Besana in Brianza, Sergio Gianni Cazzaniga, è intervenuto per raccontare l'esperienza solidale che ha animato la sua comunità: "ci siamo dati l'obiettivo di donare almeno un euro per abitante, ma abbiamo raccolto di più: 17mila378 euro, da destinare ad Accumoli". Di fronte ai giornalisti il Sindaco ha sottolineato che spesso, quando si propongono iniziative solidali, la "preoccupazione dei cittadini è quella di capire dove finiranno, e quindi abbiamo pensato che la casa dei Comuni fosse il luogo più sicuro". In questa fiducia per Cazzaniga sta anche il valore dell'amministratore locale: "sempre a disposizione dei colleghi in difficoltà, sensibilizzando la popolazione sulle problematiche in cui possiamo incappare".

La Casa dei Comuni, nelle scorse settimane, ha ospitato infine Andrea, Elio, Federico e Paola del Liceo scientifico Bramante di Magenta, che hanno presentato i risultati delle iniziative di solidarietà che gli studenti della loro scuola hanno promosso a favore dei loro colleghi delle zone terremotate del centro Italia.

I ragazzi, insieme ai compagni di scuola e con la collaborazione della Band dei Sindaci, hanno infatti dato il via al progetto "Licei solidali", con il quale hanno raccolto 7mila euro, da destinare all'acquisto delle attrezzature per allestire il laboratorio di chimica e fisica del Liceo scientifico di Amatrice. Gli studenti sono intervenuti negli spazi di Anci Lombardia in compagnia di Sergio Garavaglia e Luigi Tresoldi, due rappresentanti di "Gente in Comune": il gruppo musicale formato da amministratori locali sempre disponibile quando si deve scendere in campo in nome della solidarietà. Garavaglia, insegnante del Liceo Bramante, ha evidenziato come i ragazzi, promuovendo la raccolta fondi, "hanno dimostrato quanto il valore dell'aiuto reciproco sia sentito tra le giovani generazioni".



ne agli uffici tecnici del territorio. Infine, Anci si è fatta carico di un'attività di coordinamento e programmazione con la Struttura Commissariale.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione, Anci Lombardia si è impegnata nella realizzazione di un portale informativo dedicato, con un'area ad accesso riservato per garantire ai soggetti pubblici la consultazione e il download di schemi di atti amministrativi. Sono stati elaborati, inoltre, un Vademecum per i cittadini volto a fornire informazioni condivise sulle attività a carico dei singoli soggetti coinvolti e un Manuale per la gestione del procedimento amministrativo (rivolto a funzionari tecnici comunali) per fornire informazioni condivise sulla corretta gestione dei

procedimenti amministrativi di Richiesta contributo e SAL. Oltre a questi strumenti, Anci Lombardia ha avviato azioni di diffusione delle attività e dei risultati ottenuti. Ogni azione ha richiesto interventi articolati e approfonditi. In particolare e a titolo esemplificativo Anci ha svolto un'attività di raccordo con il Comitato Tecnico Scientifico e la struttura commissariale per il coordinamento delle attività istruttorie e post-istruttorie svolte dagli uffici tecnici comunali. Inoltre, ha fornito supporto per le proposte di convenzione relative alla gestione della procedura di selezione del personale aggiuntivo e supporto per l'Anagrafe degli esecutori". (Sergio Madonini)

Tutti d'accordo: stop al consumo del suolo, ma serve una certezza normativa

Il recupero delle aree dismesse ha ormai dei costi insostenibili

di Lauro Sangaletti

I Comuni chiedono di poter contare sulla certezza normativa in materia di programmazione territoriale e Viviana Beccalossi, Assessore regionale al territorio, urbanistica e difesa del suolo, condivide l'esigenza di "una legge che sia molto chiara. Da qui nasce la volontà di Regione Lombardia, pur nella consapevolezza di qualche ritardo, di scrivere insieme le norme sulla pianificazione".

L'esponente della giunta regionale è intervenuta durante il seminario promosso da Anci Lombardia in merito alle criticità incontrate con l'attuazione della legge regionale sul consumo di suolo (L.R. 31/2014) e, in particolare, sul complesso decorso dei termini che prevedevano, nell'arco di 30 mesi dall'emanazione della Legge, la revisione degli strumenti di pianificazione, non ancora attuata.

Sul tema Beccalossi ha inoltre osservato come "il quadro

le amministrazioni che volevano tornare a regolarsi in funzione della situazione reale verso una riduzione del consumo di suolo". Collegandosi al tema della rigenerazione delle città, Scanagatti ha dichiarato che è necessario "rendere appetibili le aree che già esistono, perché nel momento in cui parliamo di qualità dobbiamo tendere a modelli che funzionano. Oggi il recupero di aree dismesse, la cosiddetta rigenerazione, ha dei costi insostenibili, e se pensiamo di poter risolvere questa questione solo lavorando sugli oneri di urbanizzazione non otterremo il risultato. I costi relativi alle bonifiche dei terreni sono una delle principali voci su cui operare".

Le osservazioni di Anci Lombardia

Da Varese il sindaco Davide Galimberti ha avuto il compito di riassumere i punti principali delle perplessità e delle



legislativo nazionale di riferimento porta a poca chiarezza", soprattutto se si pensa al contesto lombardo, dove si contano "10 milioni di abitanti, 1500 comuni, e dove la città metropolitana inizia a lavorare". Non si deve però dimenticare, come ha convenuto l'assessore, che "i temi del consumo di suolo, della tutela territorio e della responsabilità dei sindaci in materia sono molto attuali", pertanto è "assolutamente importante lavorare insieme per costruire le regole per gli anni a venire", e la proposta dei Comuni in tal senso "è importante", al fine di "dare certezza di diritto ai cittadini". L'apertura al confronto assicurato da Beccalossi è piaciuta a Roberto Scanagatti, Presidente di Anci Lombardia, che ha sottolineato come i Comuni valutano "con favore l'apertura dell'assessore in merito alla nostra proposta emendativa sull'articolo 5 della legge sul consumo di suolo. È vero che ci sono state previsioni di sviluppo non legate a realtà", ma non è opportuno "impedire a quel-

attese dei Comuni, evidenziando come sia necessario che "i principi di autonomia e di capacità pianificatoria rimangano in capo ai Comuni. Abbiamo bisogno, come cittadini e amministratori, di chiarezza amministrativa, perché non possiamo non sapere quale sarà lo scenario dei prossimi mesi in funzione delle scelte dei Comuni, che possono anche originare contenziosi, senza dimenticare che la certezza del diritto si associa alla questione della ripresa economica". Maurizio Cabras, assessore di Cinisello Balsamo, è invece entrato nel dettaglio del documento siglato da Anci Lombardia, considerando il ritardo normativo nella attuazione della Legge 31/2014, "i Comuni propongono che sia data loro, fin da ora, la possibilità di poter modificare gli strumenti di programmazione, introducendo delle scelte che prevedano il contenimento del consumo di suolo, oppure, che agli enti che volessero attendere la definizione dei provvedimenti regionali, sia data facoltà di attesa e la

> La Giunta regionale accoglie emendamenti Anci

Mentre andiamo in stampa abbiamo appreso che la Giunta Regionale ha approvato un Progetto di legge in merito alla norma sul territorio che ha recepito le proposte emendative presentate da Anci Lombardia e che inizia ora il suo iter procedurale. L'auspicio dell'Associazione dei Comuni è quello che durante l'esame delle Commissioni e del Consiglio regionale non vengano modificati i contenuti del provvedimento, di modo da consentire ai Comuni di effettuare il loro lavoro.

possibilità, comunque, di continuare a operare, assicurando un bilancio ecologico del consumo suolo non superiore a zero rispetto al PGT vigente".

Il confronto tra i Sindaci

Durante il confronto è risultato evidente come, sulla questione consumo di suolo, gli amministratori lombardi hanno idee condivise.

Per Stefano Zenoni, assessore di Bergamo, il bisogno di "certezza normativa è uno dei problemi più sentiti dai Comuni", anche se, come ha ammesso Pierfrancesco Maran di Milano, "scrivere una norma transitoria non è affatto semplice. Il tema ci interessa perché la questione della programmazione e del contenimento del consumo di suolo sono fondamentali, nonostante il rischio di vedere bloccati interventi che, come Comuni, abbiamo giudicato fondamentali, generando ritardi. Infine si deve tener conto che il ruolo della Città Metropolitana e delle Province è com-

plesso, vista la situazione in cui versano gli enti intermedi in questo periodo".

Da Brescia l'assessore Michela Tiboni, ha sottolineato che "serve sgomberare il campo da norme che non siano compatibili con la legge regionale 12". La complessità del quadro fa evidenziare a Claudio Colombo, Assessore monzese, che "l'articolo 5 della Legge 31 è la norma birbona" che ricorda quelle citate dai Promessi Sposi.

Andrea Virgilio del Comune di Cremona ha notato come, in attesa dei provvedimenti, "si pone il tema della sostenibilità delle trasformazioni, perché la questione della rigenerazione urbana porta con sé l'esigenza di ridefinire interi assetti dei contesti territoriali". Su questo tema è intervenuto anche Angelo Gualandi di Pavia, per il quale in questi anni "i Comuni sono stati troppo generosi nella pianificazione territoriale, perché la programmazione è stata fatta non tenendo conto del vero andamento demografico, pertanto devono essere introdotti sistemi di premialità per quei Comuni che riducono realmente il consumo di suolo".

Matteo Bianchi, sindaco di Morazzone e Vicepresidente di Anci, ha posto l'attenzione sulla "specificità dei Piccoli Comuni, che sono diverse da quelle dei grandi centri. Nei piccoli Comuni inoltre si deve pensare alla rigenerazione dei centri storici e l'approccio da tenere in questo caso deve essere tale da evitare il loro spopolamento".

Uguale attenzione è stata invocata da Michel Marchi, sindaco di Gerre de' Caprioli e Presidente del dipartimento Piccoli Comuni di Anci Lombardia, che ha evidenziato come "i Piccoli Comuni sono spesso inseriti in aree complesse, dove regolare la gestione del territorio con l'attenzione delle norme è veramente difficile", per questo "la programmazione territoriale, per questioni economiche e progettuali, deve essere pensata in forma associata, e per questo devono essere pensati incentivi per la costruzione di piani di governo del territorio condivisi".

> La Regione fornisca maggiore sostegno ai piccoli Comuni: non possono predisporre una programmazione adeguata

Dal Consiglio regionale sono intervenuti Carlo Malvezzi e Jacopo Scandella.

Malvezzi, difendendo i principi della Legge 31, ha evidenziato che "l'articolo 5 è un articolo importantissimo, perché siamo stati la prima regione italiana ad aver introdotto questa norma, rendendoci conto che le programmazioni urbanistiche in questi anni erano sovrastimate". In questo quadro è quindi necessario procedere gradualmente, perché "nel momento in cui invertiamo una tendenza non solo normativa ma anche culturale, non possiamo farlo ribaltando improvvisamente un percorso". Ora è pertanto necessario "verificare se le previsioni rispettano il bisogno e rispondono a esigenze concrete. Ecco dunque perché si è pensato ad una fase transitoria, perché così i Comuni hanno potuto verificare la rispondenza dei loro Pgt ai bisogni delle comunità". Malvezzi infine ha sostenuto la validità sostanziale dei principi inseriti nella proposta di emendamento avanzata da Anci Lombardia.

Jacopo Scandella ha sostenuto che "Regione Lombardia debba giocare un ruolo di maggior sostegno ai Comuni sul tema del consumo di suolo e della programmazione", inoltre "sarà necessario operare in termini di territori omogenei, perché un singolo Comune non ha una massa sufficiente per una programmazione adeguata", poiché, come ammette Scandella, "il nodo di fondo su questo tema è legato al finanziamento dell'ente locale".

Per Damiano Di Simine di Legambiente è importante ora "considerare le leve che possano attivare la rigenerazione urbana, perché da queste operazioni nasce gettito e sviluppo", inoltre è necessario fare "chiarzza sui termini e sulle definizioni, perché anche in merito al consumo di suolo serve capire cosa sia".

Iscrizione Online ai Servizi per la scuola? Facile, un gioco da ragazzi.



Con **io** l'iscrizione ai Servizi per la Scuola è tutto più semplice, niente code agli sportelli, niente attese, basta il proprio PC. **io** si occupa di tutto: dal PC di casa si fa l'iscrizione, il pagamento, poi il Comune assegna il numero di protocollo che conferma che è tutto a posto, e l'informazione è al sicuro. E così si possono iscrivere i propri figli alla mensa scolastica, al centro estivo, al bus della scuola, alla biblioteca e al pre e post scuola, e poi c'è il nido per i più piccoli. **io** è imbattibile nel gestire le graduatorie per i nidi e i centri estivi, talmente flessibile che il Comune può decidere di plasmarlo sulle sue necessità. **io** è integrato con i sistemi dell'Anagrafe Comunale e della Pubblica Istruzione e con pagoPA di AgID, per questo ottimizza il tempo di tutti e semplifica il lavoro del Comune.

progettiesoluzioni.it



Presentato un disegno di legge a favore della semplificazione amministrativa

Efficienza, efficacia, economicità: rendere più facile la vita ai Comuni

di Luciano Barocco

Efficienza, efficacia ed economicità. In nome di queste tre “e”, da sempre parte di una politica volta alle buone pratiche e a una corretta amministrazione, il parlamentare Mauro Guerra, sindaco nel Comasco del Comune della Tremezzina, è il primo firmatario con altri ventun parlamentari (Marchi, Arlotti, Bonomo, Camani, Carloni, Carra, Casati, Casellato, Fabbri, Cinzia Maria Fontana, Fragomeli, Gasparini, Giulietti, Greco, Giuseppe Guerini, Lodolini, Marantelli, Mazzoli, Melilli e Scuvera) di un disegno di legge a favore della semplificazione amministrativa.

“Quello su cui puntiamo – evidenzia Mauro Guerra – è una delega al Governo per la revisione delle norme sull’ordinamento degli enti locali e altre disposizioni di semplificazione e incentivazione in materia di autonomie locali e loro gestioni associate. Concetti semplici, un po’ come tutti chiedono, per rendere più snella e funzionante la macchina dei nostri enti pubblici. L’esigenza parte anche dalla consapevolezza che proprio il sistema delle autonomie locali può rappresentare un formidabile volano per lo sviluppo e la crescita complessiva del Paese. Ciò può avvenire solo a patto che si liberino tutte le energie che sono state sempre più imprigionate da anni di stratificazione normativa di dettaglio e senza una visione complessiva”.

“Tutto è partito – rileva il parlamentare Mauro Guerra – dalle emergenze della finanza pubblica, che hanno interessato disordinatamente, spesso irragionevolmente, gli assetti istituzionali, i bilanci, le spese, gli appalti, la fiscalità, le aziende, i nostri Comuni. Si sono progressivamente mortificate le esigenze dell’autonomia ma anche, di fatto, si è finito con premiare i vizi e penalizzare le virtù. Negli ultimi anni, e in questa legislatura in particolare, con il superamento del patto di stabilità interno e con l’introduzione progressiva, pur da perfezionare e da semplificare, dei riferimenti alle capacità fiscali e ai fabbisogni standard, si sono determinate le condizioni per riproporre il binomio autonomia – responsabilità. Ecco dunque che la proposta di legge si muove in quest’ottica, puntando a porre con forza la questione, rimettendola al centro del dibattito politico e chiedendo che già si tenga conto, nei prossimi provvedimenti, di questa impalcatura che deve portare a correzioni importanti del nostro assetto, a vantaggio di tutti, nessuno escluso”.

“Un ragionamento ampio e complessivo – sottolinea Mauro Guerra – che è anzitutto culturale e di metodo. Con la delega al Governo chiediamo di adottare i provvedimenti legislativi necessari al riordino, razionalizzazione e co-

ordinamento delle disposizioni statali relative all’ordinamento e alla struttura istituzionale dei Comuni. Lo chiediamo all’art 1, così come all’art. 2 chiediamo un’opera di ricognizione puntuale di tutte quelle disposizioni che hanno posto ulteriori vincoli, con l’obiettivo di disapplicarle per i Comuni”. Nell’art. 3 invece si affronta il tema del personale. In particolare si individua la media nazionale per classe demografica, tenuto conto della qualità dei servizi offerti, della popolazione fluttuante, dell’estensione e della conformazione del territorio”.

Un’analisi profonda, che parte proprio da un’approfondita conoscenza della realtà in quanto i firmatari della legge sono anzitutto degli amministratori che hanno una consolidata esperienza di territorio ed enti locali. “L’art. 4 – spiega ancora Mauro Guerra – reca due disposizioni in materia di status degli amministratori locali. Nel comma 1 si chiarisce l’aspetto oggi in vigore, secondo cui in base al decreto legge 78 nei confronti di chi ha cariche elettive lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito nelle pubbliche amministrazioni, inclusa la partecipazione a organi collegiali di qualsiasi tipo, può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute e gli eventuali gettoni di presenza non possono superare i 30 euro. Noi vogliamo esplicitare invece che non rientrano tra gli incarichi oggetto del vincolo quelli conferiti ai titolari di cariche elettive da enti diversi da quello di appartenenza per lo svolgimento di attività libero professionali. Anche questo significa equità. Nel secondo comma invece si introducono misure di flessibilità nell’assegnazione delle indennità di Giunta, mantenendo fermo il limite complessivo di risorse da destinare a tale finalità”.

“Altro punto per noi qualificante – conclude Mauro Guerra – è l’articolo 5, che detta alcune disposizioni in materia di semplificazione, incentivazione e premialità delle gestioni associate, finalizzate a costruire un sistema comunale fatto da enti più robusti e strutturati, con maggiori risorse umane, finanziarie, di competenze. L’obiettivo di questa proposta di legge, in tempi ragionevolmente brevi, è quello di superare le stucchevoli misure che in successione, a partire dal 2010 ad oggi, determinano condizioni di permanente incertezza. Un processo che è anzitutto buon senso. Proprio quello che la gente chiede. Un processo da costruire e da accompagnare nel tempo con normative e azioni coerenti a partire proprio dalla lettura di ciascun territorio, delle sue peculiarità e promuovendo il protagonismo degli amministratori locali. Che ancora una volta restano l’anello di congiunzione più concreto tra le istituzioni e il cittadino”.

Settecento amministratori locali under 35 a Salerno, provenienti da tutta Italia

Generazioni di futuro: storie, idee e competenze per l'Italia

a cura della Consulta Anci Giovani Lombardia

Gli scorsi 17 e 18 Marzo, ha avuto luogo la VIII Assemblée Nazionale Anci Giovani a Salerno dal titolo "Generatori di Futuro. Siamo storie, idee e competenze per l'Italia". Come tutti gli anni, si è trattato di un evento particolarmente sentito anche per la nostra Consulta Anci Giovani Lombardia, quale occasione di scambio di buone pratiche e di buon governo tra i tanti partecipanti, più di 700, Amministratori locali under 35 provenienti da tutta Italia.

Tre sono stati i temi principali di questa edizione dell'assemblea dei giovani amministratori, a cui Mattarella ha assegnato la Medaglia di rappresentanza.

Il primo quello delle aree interne, per il 54% amministrate da giovani amministratori con un grande problema di spopolamento: una classe dirigente che guarda al futuro deve essere consapevole di questo problema. Poi la rigenerazione urbana, da pensare come riscoperta dei luoghi, come connessione reale di rapporti personali. Obiettivi perseguibili tramite partecipazione, innovazione e strumenti che mirano a riqualificare i nostri spazi per gestirli insieme ai cittadini. Il terzo complesso tema riguarda la disoccupazione. Ancora troppi sono i diritti non riconosciuti anche se scritti in Costituzione: il diritto alla casa, alla formazione, al lavoro che è sempre più difficile trovare anche per chi ha competenza e voglia di fare e di realizzare la sua idea di vita. La due giorni è stata introdotta ribadendo quanto essere amministratore locale oggi sia una sfida davvero difficile e, soprattutto, quanto esserlo da giovani lo sia ancora di più. Si è ricordato, però, quanto questa "partita" possa essere vinta grazie agli ottimi strumenti della formazione e della condivisione di esperienze. Vivere i territori, conoscerne e diffonderne le tante storie di buona amministrazione che, tra molteplici difficoltà, nascono dai Comuni sono i punti di partenza per affrontare le sfide quotidiane dell'essere, oggi, giovani amministratori. "Co-



> **Sabato 13 maggio un convegno sull'Europa**

Ogni anno, il 9 maggio, si celebra "La giornata dell'Europa".

La Consulta ANCI Giovani della Lombardia propone per il pomeriggio di Sabato 13 maggio 2017 un convegno sull'Europa, presso la sede di ANCI Lombardia, a Milano, in via Rovello, 2.

Verranno posti a confronto modelli di welfare, adottati da alcuni Stati europei, su politiche per il lavoro, la casa, l'accoglienza e integrazione dei migranti.

Interverranno Parlamentari europei di diversi schieramenti.

Il convegno è rivolto a tutti gli Amministratori locali della Lombardia.

La partecipazione è gratuita.

noscere per governare", infatti, è stato lo slogan di queste due giornate all'insegna delle tematiche dedicate ai giovani e ai loro diritti, alle politiche di sviluppo delle aree interne e alla rigenerazione urbana. Tanti i brillanti interventi di Sindaci, Assessori e Consiglieri, non solo di grandi città, ma anche di piccoli paesi, che hanno posto l'attenzione sulla necessità di "guardare lontano", amministrando con l'energia, il coraggio e l'entusiasmo che caratterizza le nuove generazioni di Amministratori locali. "Voi potete essere gli anticorpi rispetto a un modo di fare politica da rassegnati all'immutabilità delle cose - ha sottolineato il presidente di Anci Antonio Decaro, invitando i presenti a - non tiratevi indietro, candidatevi, fatevi eleggere, partecipate ai lavori delle commissioni dell'associazione, mescolatevi".

Grandi, nella due giorni, sono state le parole di speranza e di coraggio e tanti sono stati i momenti di condivisione politico-amministrativa ma anche di convivialità, che hanno trasmesso una rinnovata energia a tutti i partecipanti. Nel corso dell'Assemblea venti giovani amministratori sono stati insigniti del titolo di Ambasciatori d'Europa. Un progetto importante e concreto di sviluppo, unico nel suo genere e che consente, ai cittadini, amministratori di presentare idee, riflessioni e opinioni su cosa dovrebbe essere l'Unione europea. Per la Lombardia è stata premiata Valentina Ceruti, consigliere comunale di Villa d'Almè.

Laboratorio

Parte dei partecipanti lombardi dell'Assemblea hanno potuto prendere parte al laboratorio introduttivo della due giorni di Salerno "Luoghi Comuni: una progettazione condivisa per la rigenerazione degli spazi pubblici". Tema del particolare incontro era la rigenerazione urbana avente ad oggetto, soprattutto, le modalità di condivisione delle scelte urbanistiche con i cittadini e la gestione partecipata di immobili e di spazi pubblici.

Il filo conduttore che ha guidato i lavori è stata la convinzione che una rigenerazione urbana, per essere completamente efficace, debba passare da politiche urbanistiche che abbiano al centro una prospettiva di innovazione sociale. Innovazione sociale, questa, basata su una analisi dei bisogni, ora, sempre più diversi e sempre più individuali, dei cittadini.

L'occasione è stata anche quella di porre all'attenzione dei partecipanti il tema trattato durante il percorso formativo

di Mantova "Rammendare le città – Riqualificazione dei centri urbani e recupero delle periferie" proposto, proprio dall'Anci Giovani Lombardia, nel mese di Novembre 2016. Si è sottolineato, infatti, quanto innovare le politiche urbane, significhi anche partire dall'analisi delle periferie, incentivando la riqualificazione dell'esistente "rammendando", appunto, lo strappo che, a volte, la periferia "soffre" dai centri storici.

La sfida che si pone è ardua; tuttavia, le forme di codesign e di gestione condivisa – nonostante la "fatica" che a volte costa mettere in atto politiche di sviluppo urbano partecipate – possono essere maggiormente idonee a garantire uno sviluppo delle aree "a prova di futuro".

INFO

Per info e iscrizioni scuolagiovaniamministratori@anci.it

> La Consulta dei Giovani amministratori di Anci Lombardia è composta da consiglieri comunali di tutta la regione

Questa la composizione della Consulta dei Giovani Amministratori di Anci Lombardia, dopo l'ampliamento deliberato dal Consiglio Direttivo:

Presidente

ZAPPALA' Irene, Nova Milanese (MB),
irenez90@live.it

Vicepresidente

PUMA Andrea, Chiari (BS), andrea8304@libero.it

Componenti

ADAMO Ilaria, Monza, ilaria91adamo@libero.it

AMARITI Alberto, Cinisello Balsamo (MI),
alby.ama@gmail.com

BONANATA Debora, Morazzone (VA),
deborabonanata@gmail.com

BORGONOVO Gabriele, Concorezzo (MB),
gabriele.borgonovo@gmail.com

CATANIA Alfio, S. Giuliano Milanese (MI),
alfiocatania1@libero.it

CERUTI Valentina, Villa d'Almè (BG),
valentina.ceruti90@gmail.com

CORSICO PICCOLI Emanuele, Vigevano (PV),
ecorsicop@comune.vigevano.pv.it

CORTI Tommaso, Brenna (CO),
corti.tommaso@gmail.com

DI PAOLO Vincenzo, Cogliate (MB),
vinci.dipaolo@gmail.com

GATTARI Vittorio, Lecco (LC),
vittorio.gattari@gmail.com

GROSSI Matteo, S. Angelo Lomellina (PV),
grossimatteo@gmail.com

LOCATELLI Stefano, Chiuduno (BG),
sindaco@comune.chiuduno.bg.it

MALAVASI Luca, Quistello (MN),
sindaco@comune.quistello.mn.it

MANTEGAZZA Lucia, Gessate (MI),
mantegazza.lucia@gmail.com

MANTOAN Giorgio, Carpiano (MI),
gio.manto@hotmail.it

MICHELI Mattia, Abbadia Lariana (LC),
mattiamik@alice.it

NEGRISOLO Valeria, Castelfelfredo (MN),
valeononvale@yahoo.it

PEDRAZZOLI Matteo, Siziano (PV),
matteo.pedrazzoli13@gmail.com

PERICO Valentina, Ambivere (BG),
valentinap92@hotmail.it

PERIN Marco, Buguggiate (VA),
marco.perin91@gmail.com

REDAELLI Matteo, Rogeno (LC),
matteoredaelli.rogeno@gmail.com

RIVA Aldo, Dizzasco (CO), aldoriva@live.it

ROZZONI Andrea, Arcene (BG),
rozzoniandrea@gmail.com

SAVOLDI Gianluca, Moscazzano (CR),
sindaco@comune.moscazzano.cr.it

TONNI Stefano, Nuvolento (BS),
s.tonni@comune.nuvolento.bs.it

TURCO Angelo, Milano,
angelo.turco@comune.milano.it

VILLA Alberto, Pessano con Bornago (MI),
sindaco@pessanoconbornago.gov.it

ZENGA Giovanni, Albizzate (VA),
g.zenga@comune.albizzate.va.it

Coordinatrice

G. Piera VISMARA, gvismara@anci.lombardia.it



RisorseComuni

In occasione di



TEMPO
DI LIBRI
milano

Fuori Tempo di Libri
Tutti gli incontri in città
19-23 aprile 2017



La Casa dei Comuni si apre alla Città

Partecipazione
libera e gratuita

SEMINARI LETTURE MUSICHE CUCINA

19.20.21 aprile 2017

Palazzo Carmagnola Casa dei Comuni, Via Rovello, 2 - Milano

Mercoledì 19 Aprile

- **Musei e bambini. Esperienze e potenzialità.** Convegno con presentazione del libro di Andrea Perin "Musei e bambini", AnciLab Editore

- **Biblioteca Baby Book. Proposte per una biblioteca dei piccoli dove è bello stare per leggere e raccontare.** Convegno con presentazione del libro di Luigi Paladin "La biblioteca dei piccoli. Spazi per leggere e da raccontare", AnciLab Editore

- **Sviluppo economico e competitività: gli strumenti per sostenere gli investimenti.** Convegno con presentazione dei libri: "Strumenti finanziari per gli investimenti pubblici nella politica di coesione 2014-2020. Orientamento all'uso dei fondi per progetti locali generatori di entrate" a cura di Francesco Monaco, IFEL "Finanziare la crescita. Chi ci mette le risorse?", di Marco Nicolai e Walter Tortorella, Rubbettino Editore

- **Lezione spettacolo "Antica arte del cantastorie rivisitata in chiave moderna per raccontare ai bambini di oggi",** a cura del Teatro del Corvo

- **Degustazione del Tortello Amaro e della Torta del Buonumore** a cura della Pro Loco di Castel Goffredo, in collaborazione con il Comitato Regionale UNPLI Lombardia - Pro Loco Lombarde

Giovedì 20 Aprile

- **La riscossione delle rette scolastiche e la gestione della morosità sugli appalti della ristorazione collettiva.** Convegno a cura di CAMST

- **Gare del gas in ATeM: considerazioni sulle prime applicazioni.** Convegno con presentazione del libro di Sergio Cesare Cereda, Enrico Maria Curti, Onelia Rivolta "L'affidamento del servizio di distribuzione del gas. Esperienze di aggregazione, norme e modelli di gestione", AnciLab Editore

- **Art Bonus, partenariato pubblico privato e strumenti innovativi per finanziare e valorizzare i beni culturali.** Convegno

- **Presentazione del libro "La riforma del catasto. Appunti per la fattibilità"** a cura di Andrea Ferri, IFEL

- **Lezione concerto "La liuteria Cremonese",** a cura di Friends of Stradivari

- **Degustazione enogastronomica di prodotti tipici,** in collaborazione con il Comitato Regionale UNPLI Lombardia - Pro Loco Lombarde

Venerdì 21 Aprile

- **Finanza sociale e Comuni.** Convegno con presentazione del libro "La finanza sociale" a cura di Marco Meneguzzo, Università Roma Tor Vergata e Pierciro Galeone, IFEL

- **"Pro Loco. Identità e culture del territorio".** Presentazione del libro di Francesca Guarino e Claudio Nardocci, Edizioni Franco Angeli

- **"L'Alta Cucina Popolare. Pro Loco e cultura gastronomica della Lombardia Orientale".** Anteprima del libro a cura di Costantino Cipolla, edizioni Franco Angeli
- **"Salva la tua lingua locale".** Presentazione del volume che raccoglie i lavori dei vincitori e dei finalisti del Premio nazionale dedicato alle opere letterarie in dialetto o lingua locale

- **Lezione di Cucina,** showcooking del Rissotto alla Villimpentese presentato dalla Pro Loco di Villimpenta e degustazione, a cura di Comitato Regionale UNPLI Lombardia - Pro Loco Lombarde

- **Degustazione enogastronomica di prodotti tipici,** in collaborazione con il Comitato Regionale UNPLI Lombardia - Pro Loco Lombarde

Una grande novità: i primi tre quaderni tematici al Salone del libro di Milano

Publicazioni specializzate su argomenti di scottante attualità

di Valeria Volponi

In questo inizio 2017 nasce un nuovo progetto nel sistema AnciLab: AnciLab Editore.

L'iniziativa ha l'obiettivo di veicolare alla pubblica amministrazione, ai funzionari e ai professionisti del settore pubblico e privato una serie di pubblicazioni specializzate sui temi di maggiore attualità per chi, ogni giorno, deve garantire il buon funzionamento della cosa pubblica.

Un panel di esperti, con una pluriennale esperienza nei settori di riferimento, ha realizzato una collana di quaderni tematici che spiegano, in modo semplice e chiaro, quali sono i passi da seguire per realizzare, per esempio, strutture pubbliche (musei, biblioteche, ecc...) a misura di cittadino o quali procedure devono essere applicate da parte dei Comuni per gestire al meglio l'interfaccia con i fornitori di servizi. Ancora, fotografano lo scenario attuale e danno linee programmatiche di intervento in situazioni emergenziali, come la ricostruzione post-sisma.

Il debutto di AnciLab Editore avviene durante il primo salone del libro di Milano, Tempo di Libri: dal 19 al 21 aprile, nella sede di Anci Lombardia in via Rovello 2, occasione

per presentare al pubblico i primi tre quaderni tematici della collana nel corso di una serie di convegni con un panel di relatori eccellenti e partner/sponsor di primo livello. Si tratta di: "Musei e Bambini", di Andrea Perin; La biblioteca dei piccoli. Spazi per leggere e da raccontare", di Luigi Paladin; "L'affidamento del servizio di distribuzione del gas. Esperienze di aggregazione, norme e modelli di gestione", di Sergio Cesare Cereda, Enrico Maria Curti e Onelia Rivolta.

A seguire, per il vasto pubblico in visita alla città durante l'evento, AnciLab Editore ha promosso un ricco calendario di eventi di intrattenimento eno gastronomico e musicale, con il supporto di Enti locali, Pro Loco e aziende del territorio, che diventeranno parte integrante del circuito Fuori Tempo di Libri.

INFO

I volumi pubblicati da AnciLab editore sono disponibili gratuitamente in formato ebook sul sito www.ancilab.it



Dote Comune



Formazione *permanente*

Cittadinanza *attiva*

Crescita *personale*



www.dotecomune.it

Perché è necessario far partire una maggiore collaborazione con i Comuni

Le farmacie possono diventare un presidio sanitario avanzato

di **Lauro Sangaletti**

La rete delle 2800 farmacie lombarde, interconnessa all'attività dei Comuni, soprattutto con quelli di piccole dimensioni, può divenire uno strumento di servizio e informazione ai cittadini, promuovendo iniziative e nuovi servizi, oltre a rappresentare un primo presidio sanitario avanzato sul territorio.

Per questi motivi Anci Lombardia con Federsanità Anci Lombardia e Federfarma Lombardia hanno organizzato un convegno per "far partire una collaborazione tra Comuni e farmacie" come ha evidenziato Federica Bernardi, Vicepresidente di Anci Lombardia. Per Bernardi "se un tempo, soprattutto nei piccoli centri, il sindaco, il medico e il farmacista erano i tre punti di riferimento per i cittadini, notiamo che questa situazione spesso permane. In un momento di riforme come quello attuale, dove oltre a cambiamenti istituzionali si profilano cambiamenti nell'assetto dell'organizzazione sociosanitaria regionale, è necessario creare e assicurare i presidi sui territori e riflettere insieme su come farlo".

Il farmacista infatti, nella sua veste di professionista sanitario, è un interlocutore che può raccogliere i bisogni direttamente dalla popolazione, e la farmacia, in particolare modo nelle zone rurali, è anche un luogo di aggregazione. Il Comune può quindi, attraverso la farmacia, instaurare un dialogo diretto con la cittadinanza per sostenere i bisogni dei cittadini.

Annarosa Racca, Presidente di Federfarma, alla luce di queste considerazioni ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra Comuni e farmacie, "perché solo cercando alleanze e facendo squadra si vince". Rocca ha inoltre considerato come "la farmacia è presente in tutti i Comuni ed è il primo punto di riferimento socio-sanitario sul territorio, nei piccoli Comuni spesso è anche l'unico". Per questo "l'alleanza tra farmacie e Amministrazioni comunali è una risorsa per la collettività".

Dello stesso avviso anche Antonio Mobilia, Presidente di Federsanità Anci Lombardia, che ha ricordato come agli inizi della carriera di medico in un piccolo Comune reatino il rapporto col farmacista locale era fondamentale, così come oggi dove "la farmacia non è solo un luogo dispensatore di farmaci ma anche un centro aggregatore di servizi, soprattutto perché in farmacia si possono anche utilizzare strumenti e mezzi per accedere ai servizi sanitari regionali e nazionali". Nei piccoli Comuni, pertanto, "le farmacie sono ancora un caposaldo dei servizi ai cittadini, soprattutto verso le fasce deboli della popolazione".

All'evento è intervenuto l'Assessore regionale alla sanità, Giulio Gallera, che si è soffermato sulla recente riforma so-

ciosanitaria, che vuole "migliorare la vita dei cittadini e la spesa pubblica"; e rivolgendosi alla platea ha considerato come nel nuovo sistema "possiamo essere i grandi protagonisti" del cambiamento che si profila dopo una "riforma della sanità ambiziosa e complessa, ma che è l'unica strada per migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e per rendere più appropriata la spesa". Gallera ha quindi evidenziato come Regione sta "reinventando il sistema, cercando la strada affinché tutti si sentano protagonisti", pertanto "l'alleanza tra sistema sanitario regionale, Comuni, farmacia e medici deve funzionare ed è fondamentale".



Sull'importanza delle farmacie rurali è intervenuta infine la senatrice Emilia Grazia De Biasi, Presidente della Commissione Sanità del Senato, che ha rimarcato come "l'Italia è fatta di piccoli Comuni e la farmacia è un servizio di prossimità irrinunciabile, un'istituzione di riferimento, un presidio sanitario".

A margine dell'evento Michel Marchi, Presidente del Dipartimento piccoli Comuni di Anci Lombardia, ha considerato come "nei piccoli Comuni le farmacie rappresentano spesso il primo presidio sanitario per i cittadini. Gli Amministratori locali osservano quindi con attenzione l'applicazione delle recenti riforme di riordino delle istituzioni territoriali che interessano anche queste tematiche, auspicando il potenziamento della rete di farmacie e l'implementazione dei servizi da loro erogati".

“In passato, per colpa di tutti, abbiamo combinato molti danni alle nostre città”

Quattro progetti di Lombardia per cercare di ricucire le periferie

Ventiquattro progetti nazionali e ben quattro lombardi sono le iniziative beneficiarie dei 3,9 miliardi di euro messi a disposizione dal “Bando periferie”, un’occasione per attuare “una importante ricucitura delle periferie, luoghi non necessariamente lontani dal centro, in cui si concentra il degrado socio-economico”, come ha evidenziato il Presidente dell’Anci Antonio Decaro in occasione della presentazione dei progetti presso la sede dell’Associazione.

Durante la cerimonia della firma delle convenzioni tra Governo e città, tenutasi a Palazzo Chigi è intervenuto il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni che per prima cosa ha ringraziato i sindaci per la loro presenza a una cerimonia “simbolicamente importante. Qui ci sono i 24 progetti che sono risultati i migliori qualificati in questo bando per le periferie. Cinquecento milioni è l’impegno che si materializza oggi ma sapete tutti che il progetto riguarda 120 interventi, quindi ne sono disponibili altri 95 rispetto a quelli che oggi abbiamo firmato. Le disponibilità



economiche per completare questo percorso ci sono, abbiamo varato al Cipe ulteriori 800 milioni dell’1,6 miliardi che serve a completare l’operazione, gli altri 800 milioni fanno parte del fondo per le infrastrutture. Teniamo conto che

> **Su ventiquattro elaborati provenienti da tutta Italia scelti anche quelli di Bergamo, Brescia, Mantova e Milano**

Quattro sono i progetti lombardi promossi dal “Bando Periferie”. Di seguito una breve presentazione.

Bergamo: Legami Urbani

Il progetto bergamasco, dal valore di oltre 25 milioni di euro, propone un insieme integrato di interventi volti alla riqualificazione dei quartieri periferici caratterizzati da marginalità economica e sociale, degrado edilizio e carenza di servizi. Sei sono le grandi direttrici in cui si muove l’azione, volte a migliorare edifici e spazi aperti di uso pubblico per rigenerare nuovi luoghi di incontro sociale; valorizzare il verde pubblico; incrementare le connessioni fisiche e socio-culturali; sviluppare e potenziare azioni di inclusione, innovazione sociale e resilienza urbana; accrescere la sicurezza nei quartieri

e migliorare i beni e i servizi per la residenzialità pubblica. “Siamo molto contenti che il Governo metta al centro le periferie, con il nostro progetto abbiamo voluto sottolineare l’importanza del lavoro sinergico”. Ha dichiarato Marco Brembilla, assessore ai lavori pubblici, nel corso della conferenza stampa organizzata dall’Anci a Roma.

Brescia: Oltre la strada

A Brescia l’operazione “Oltre la strada” si articolerà in interventi urbanistici e infrastrutturali, accompagnati ad azioni sociali e culturali per favorire nuove forme di housing e politiche abitative, oltre a proporre una nuova offerta di servizi socio-culturali. In questo caso l’ammontare delle risorse previste per il progetto sfiorano i 46 milioni di euro.



questi 2,1 miliardi complessivi saranno integrati da altri fondi pubblici e da fondi privati, quindi l'insieme di interventi di cui parliamo è circa di 3,9 miliardi".

Considerando come dai Comuni sia arrivata la richiesta che l'iniziativa non si riduca a un solo episodio, Gentiloni ha affermato che "ha ragione Decaro a dire che non può essere una tantum e che deve essere un impegno di lunga lena, ma io sono orgoglioso di rivendicare il lavoro fatto e l'impegno mantenuto. Il filo conduttore – ha poi aggiunto Gentiloni – deve essere ridare qualità e sostenibilità a molti dei nostri quartieri rimasti più indietro. Le città sono la locomotiva del 'treno economia' mondo del mondo" e per non perderlo "è decisiva la competizione tra le aree urbane per attrarre investimenti e competitività. Quello di oggi è un buon esempio di collaborazione istituzionale ed è di questa collaborazione che i cittadini e il Paese hanno bisogno".

Per il Presidente dell'Anci, con questo progetto si assiste a "un momento storico. In passato, per colpa di tutti, abbiamo combinato molti danni, nelle nostre città abbiamo ereditato dei centri storici dai nostri antenati e ora dobbiamo consegnare delle periferie migliori ai nostri figli". Decaro

ha sottolineato che i Comuni coinvolti nella sottoscrizione delle convenzioni di oggi sono complessivamente 131, considerando che molti progetti finanziati riguardano aree metropolitane; mentre gli interventi complessivi finanziati sono 604, con una grossa preponderanza dei progetti materiali, soprattutto edilizia (81%), ma anche immateriali (19%), per la costruzione di reti di inclusione sociale nelle periferie. Tra le linee di attività principali spiccano quelle sul verde urbano e le scuole ma anche quelle di housing sociale.

"I sindaci sono stati bravi, nonostante il poco tempo a disposizione, il bando è stato presentato il 25 maggio e chiuso il 30 agosto, sono riusciti a presentare dei progetti di qualità. L'Anci farà anche da osservatorio per creare occasioni di dialogo tra i vari Comuni: il bando servirà a scambiare le buone pratiche" – ha osservato il sindaco di Bari. Decaro ha infine ribadito che l'obiettivo dell'Anci è "quello di rendere stabile il fondo previsto per il recupero delle periferie. Vogliamo fare di questo finanziamento un pezzo importante dell'agenda urbana che stiamo costruendo con il Governo".



Mantova Hub

L'azione promossa dalla Capitale della cultura italiana per il 2016 punta sulla rigenerazione e sul collegamento tra aree contigue, importanti per valore storico e naturalistico, al fine di catalizzare investimenti pubblici e privati per l'insediamento di attività dall'alto contenuto scientifico, capaci di attrarre ricercatori e nuove imprese nel campo della sostenibilità, mobilità, agroalimentare e innovazione sociale. Il valore complessivo del progetto supera i 33 milioni di euro.

"Vogliamo rendere Porta Milano non più arteria di transito, ma un laboratorio urbano, centro di connessione e incontro servito da una mobilità sostenibile. In tal senso, stiamo investendo in piste ciclabili, scuole e centri di ricerca così da rendere nuovamente accessibile ai mantovani un'area per lungo tempo marginale", ha evidenziato il Sindaco Mattia Palazzi.

Milano: welfare metropolitano e rigenerazione urbana

Per il capoluogo lombardo l'obiettivo è quello di superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza, attraverso processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati. Le azioni si concentreranno nelle stazioni della Metropolitana 2 lungo l'asta della Martesana, nel quartiere Satellite di Pioltello, nelle periferie dell'Alto Milanese, nel Nord Milano, nel progetto di realizzazione di Human Technopole e nel Sud Ovest. Il valore complessivo di questa azione è di oltre 50 milioni di euro.

Per il Consigliere delegato al Bilancio della Città metropolitana di Milano, Franco D'Alfonso, "il progetto è modulato in 6 macro aree d'intervento volto al recupero degli spazi abitativi esistenti e alla creazione di nuove polarità caratterizzate da una vita sociale di integrazione".

L'iniziativa valorizza l'immenso patrimonio culturale dei singoli Comuni sul web

Wikimedia e il libero amore per i più bei monumenti italiani

di Valeria Volponi

Fedele alla propria missione di associazione per la diffusione della conoscenza libera, Wikimedia ha lanciato nel 2010 in Olanda il concorso Wiki Loves Monuments, estendendolo progressivamente al resto d'Europa e all'Italia. Dal 2012 a oggi, il numero di partecipanti e di foto inviate dal nostro Paese è cresciuto sempre di più, tanto che nel 2015 con quasi mille fotografi il contest nostrano è stato quello più rilevante. Nel 2016, il concorso ha visto la partecipazione di oltre 900 fotografi, che hanno immortalato oltre 6mila monumenti italiani e dalla prima edizione italiana nel 2012 gli scatti raccolti per il concorso Wiki Loves Monuments sono stati più di 70mila.

Gli enti locali chiamati a un censimento dei beni culturali Il concorso è di particolare interesse per gli enti locali perché in Italia l'uso delle fotografie è regolato dal Codice Urbani (D.lgs 42/2004) e dal successivo Art Bonus (DL 31 maggio 2014, n° 83): due norme che fissano l'impossibilità di fare fotografie di monumenti, rilicenziandole con Creative Commons, senza l'autorizzazione da parte degli enti pubblici territoriali che li hanno in consegna, o dei privati che ne sono proprietari. Devono quindi essere gli enti pubblici e privati a rilasciare l'autorizzazione all'uso delle immagini, stilando una lista dei monumenti su cui hanno giurisdizione e che intendono far partecipare al concorso. Gli enti locali dovranno preparare anche un documento ufficiale che autorizzi i partecipanti a fotografare i monumenti indicati e rilasciare le immagini con licenza CC-BY-SA.



Obiettivo: la libertà di panorama

L'adesione a Wiki Loves Monuments costituisce quindi una buona occasione per valorizzare l'immenso patrimonio culturale dei singoli Comuni sul web, promuovendo la sua ricchezza artistico-culturale presso la platea internazionale; per i cittadini rappresenta un modo per documentare la



propria eredità culturale, aumentando la consapevolezza della necessità di tutela dei monumenti, preservandone la memoria. Lo conferma Lara Pensa, socia del circolo Arci La Lo.Co. e promotrice del progetto che ha portato, dal 2 al 14 aprile ad Osnago (Lc) la mostra fotografica dei migliori scatti dell'edizione 2016 del concorso: "Quando ci siamo confrontati con il Comune di Osnago e in particolare con l'assessore alla cultura Maria Grazia Caglio sull'opportunità di inserire la città nel circuito di eventi culturali che sono partiti nel 2016 con il raduno mondiale di Wikipedia a Esino Lario, abbiamo trovato immediato interesse e disponibilità. Tanto che si è deciso di declinare l'esposizione fotografica in modo diffuso sul territorio: le opere saranno esposte in vari punti del paese, tra cui il circolo Arci, la sala del cinema parrocchiale e il municipio". In un'ideale metafora del web, libero e accessibile a tutti, anche questo patrimonio culturale sarà a disposizione dei cittadini, senza limitazioni.

E l'idea è quella di coinvolgere sempre più Comuni brianzoli nel censimento dei monumenti: "L'iniziativa di Wiki Media si inserisce in un piano più ampio di comunicazione e valorizzazione del territorio sostenuto da Fondazione Cariplo, che abbraccia l'on e l'off line. Alla base c'è l'obiettivo di rendere la libertà di panorama sempre più diffusa, in tutta la Lombardia e fino al Canton Ticino, cominciando dai Comuni più vicini. Abbiamo già sperimentato la cosa con le Comunità montane, che hanno deciso di partecipare al progetto in modo unanime e con grande entusiasmo. Con un po' di sforzo, diffondendo la cultura della libera condivisione tra le amministrazioni comunali, sono ottimista sulla possibilità di raggiungere un buon risultato", conclude Pensa.

Wikimonuments un anno dopo: numeri da record per il centro del Lecchese

Esino Lario è diventato la capitale consultato da 450 milioni di utenti

di Luciano Barocco

Wikimonuments, alla sua quinta edizione, è certamente figlio della grande comunità di Wikipedia che in Valsassina ha ormai la sua riconosciuta capitale italiana, ma non solo. La dodicesima edizione di Wikimania – raduno annuale mondiale che ha preceduto questo importante concorso di Wikimonuments – si è svolta infatti nel giugno scorso a Esino Lario, piccolo paese della lecchese Valsassina – e ha avuto numeri da primato. Con i suoi 1.200 partecipanti registrati si piazza infatti al terzo posto dopo città come Londra (1.762 iscritti) e Washington 2012 (1.400). E prima di Città del Messico 2012 (800). Settantatré i Paesi di provenienza dei partecipanti all'edizione di Esino, il più lontano giunto dalla Nuova Zelanda.

“Cambiamento” è stata la parola d'ordine di Wikimania 2016 e in effetti questa manifestazione mondiale, approdata con tutte le sue potenzialità, significa per questa valle un'apertura importante verso una svolta positiva e carica di energia. Era stato lo stesso sindaco Pietro Pensa a dirlo, consegnando simbolicamente le chiavi della municipalità a Jimmy Wales, il fondatore di Wikipedia: “Queste chiavi non servono ad aprire le porte di Esino, come avete visto il paese è già aperto per voi, rappresentano invece il cambiamento che abbiamo fatto per voi”.

Un cambiamento certamente epocale. Con un piccolo Comune che si è trasformato in capitale mondiale di uno spazio che non ha confini e dove ciascuno porta il proprio originale contributo alla tolleranza, al confronto, alla capacità di crescere insieme. E il seguito di queste giornate è davvero importante. Si è aperto infatti con la Regione un tavolo di confronto operativo in cui oltre Esino, Perledo, Varenna e Lierna si sta discutendo con tutti gli altri enti territoriali. Nulla insomma è più come prima. Così la storica sede del Museo della Grigna, utilizzato come spazio “Collaborative” dedicato agli incontri e ai Workshop è diventato sede delle associazioni. E il tavolo regionale vede ora impegnati l'assessore lecchese Antonio Rossi e lo stesso presidente Roberto Maroni, che si è più volte recato a Esino Lario proprio per capire questa cosmopolita realtà. Si discute di progetti importanti che possono avere una grande valenza territoriale. In quest'ottica la riqualificazione

dell'Orrido a Bellano, un nuovo futuro all'ex cotonificio Cantoni, le opere di Vedani a Esino, la gipsoteca Castiglioni a Lierna, il sito sul monte Sant'Ambrogio a Perledo, l'associazione Scanagatta a Varenna.

Come proposte di valenza regionale sono l'istituzione dell'“Accademia delle identità territoriali” per lo studio e la diffusione della storia e cultura locale, in tutte le sue dimensioni. Un'iniziativa originale che non ha precedenti in Italia. E ancora la rinascita della prestigiosa “arazzeria di Esino”, ossia la creazione di una manifattura di arazzi di alto livello artistico che assolva anche il ruolo di polo didattico per la formazione degli arazzieri e per lo studio e la conservazione dell'arte dell'arazzo riproponendo e attualizzando il modello della storica scuola e manifattura di Esino.

Si pensa e si agisce in grande come mai era successo prima. Del resto le giornate di Wikimania qui a Esino hanno trasformato le dimensioni del paese: il 27% residenti e il 73%



di ospiti provenienti da tutto il mondo. Un'apertura totale. Wikipedia ha lasciato il segno, indelebile. Esino non potrà mai dimenticare di essere stata la capitale di un mondo grande fatto di 288 diverse versioni linguistiche, con oltre 20 miliardi di pagine consultate al mese da un pubblico di 450 milioni di utenti unici. Il cuore di Wikipedia continuerà insomma a pulsare in questa splendida valle. In questi luoghi dove il piccolo è immensamente grande.



> **strategie**
amministrative **it**

Aggiornamenti, notizie, commenti **online**
per amministratori e funzionari degli Enti locali

www.strategieamministrative.it

Il recupero di Palazzo Scotti, la valorizzazione di un oratorio e di Villa Carla

La comunità di Laino destina alla cultura 1416 euro per abitante

di Sergio Madonini

La spesa per la cultura nei Comuni italiani è di 60 euro per abitante. Lo ricorda il sito Openpolis che presenta per l'anno 2014 una classifica in cui al terzo posto si trova Laino, 524 abitanti in Val d'Intelvi, provincia di Como. Il piccolo Comune intelvese ha speso per abitante 1416 euro e risulta essere la spesa più alta della Lombardia. Sul podio lombardo troviamo poi al secondo posto Valtorta (286 abitanti in provincia di Bergamo) e Tronzano Lago Maggiore (263 abitanti in provincia di Varese). Come si può ben vedere si tratta di piccoli, anzi piccolissimi Comuni che superano per investimenti nella cultura i capoluoghi non solo lombardi. Basti pensare che, stando ai dati di Openpolis, Firenze ha sostenuto per la cultura una spesa nello stesso anno di 162,3 euro per abitante, mentre Milano con 69 euro si trova nella classifica lombarda al quarantesimo posto.

Come ha fatto Laino a raggiungere questo traguardo? Abbiamo girato la domanda al sindaco Cipriano Soldati.

“Sul primato pesa certamente il recupero di Palazzo Scotti che rientra in un accordo quadro sottoscritto con la Regione, la Provincia di Como, la Comunità Montana e la Fondazione Cariplo. Si tratta di un intervento di circa 4 milioni di euro cui partecipiamo con uno stanziamento di 800mila euro e vi siamo riusciti utilizzando buona parte dei soldi incamerati dalla vendita di alcuni terreni comunali”.

L'edificio venne costruito da Giovanni Pietro Scotti, discendente di una famiglia di Magistri Intelvesi, che vi si stabilì intorno al 1730 al ritorno dalla Germania. Al suo interno l'immobile conserva un capolavoro, la volta affrescata del grande salone raffigurante il Trionfo di Apollo eseguito probabilmente nel 1771 da Carlo Scotti. I Magistri Intelvesi e più in generale i Magistri Comacini erano costruttori, artisti, architetti, decoratori, scultori, muratori e stuccatori che operavano in tutta Italia e in Europa, soprattutto nei paesi del Nord. Oltre agli Scotti, il Sindaco ci ricorda gli Aliprandi, i Barberini. L'attività di questi Magistri è documentata a partire dal VII secolo e a loro sarà dedicato, come ci dice il Sindaco Soldati, un centro studi e museo virtuale all'interno del rinnovato Palazzo Scotti. “Vi troveranno posto, inoltre, la biblioteca e gli archivi parrocchiali. Qui vogliamo raccontare la storia della Valle, non solo di Laino. Vogliamo dare un nuovo impulso al turismo e alla cultura di tut-

ta la Valle, aprendo le porte del Palazzo a storici, artisti, studiosi”.

L'impegno dell'amministrazione di Laino non è tuttavia diretta solo al restauro di Palazzo Scotti. “I cittadini, cui abbiamo sottoposto il progetto di restauro, avevano evidenziato la necessità di una sala polifunzionale”. Questa oggi si trova in un oratorio che il Comune ha rilevato dalla Curia. “L'oratorio era chiuso e, non essendoci più un prete fisso in paese, di fatto non funzionava più. Lo abbiamo comprato, abbiamo lasciato l'insegna storica e lo abbiamo trasformato in una sala polifunzionale che abbiamo messo a disposizione delle associazioni. Hanno gratuitamente gli spazi dove potranno organizzare feste ed eventi culturali”. Altro intervento è l'acquisto di Villa Carla, una dimora in stile liberty che al primo piano ospita l'Associazione per la protezione del patrimonio artistico e culturale della Valle Intelvi (Appacuvi) e al secondo è adibita a foresteria per i visitatori.





In trent'anni il numero delle sindaco è cresciuto di sette volte

Donne amministratrici: la realtà che i numeri non raccontano

di Valeria Volponi

La parità di genere è un argomento che, a intervalli regolari, torna di attualità in politica e sui media. A fare da sfondo ai talk show ci sono spesso i numeri... e poi c'è la vita reale. Due livelli che il più delle volte appaiono distanti, se non addirittura in contraddizione. Non ha fatto eccezione quest'anno, che ha visto la presentazione della ricerca Anci: "Le donne amministratrici. La rappresentanza di genere nelle amministrazioni comunali" condotta elaborando i dati del ministero dell'Interno e diffusa in occasione degli Stati generali delle Amministratrici il 7 marzo a Roma.

Negli ultimi 30 anni il numero di donne sindaco è cresciuto più di sette volte, passando dai 145 Comuni amministrati nel 1986 ai 1.097 del 2016, con un incremento di 31 uni-

tà (da 1066) rispetto al 2015. In generale, i municipi che nell'ultimo trentennio di tempo sono stati amministrati almeno una volta da una donna sindaca sono 2.752, in pratica un terzo dei comuni (il 34,4%) ha avuto nel suo recente passato una donna al vertice dell'amministrazione.

La parità di genere è (ancora) un problema territoriale

Tutto bene quindi, in apparenza. Ma osservando le diverse regioni in dettaglio, ci si accorge della distanza che, come in molti altri campi, caratterizza Nord e Sud. La presenza delle donne amministratrici è maggiore al Nord (30,6% al nord ovest e 31,7% al nord est), mentre al Centro si colloca al 29,7% e al Sud e nelle isole al 26,8%.

Tra tutte le regioni italiane la palma di più "rosa" spetta

> Le assessore in Italia sono 6.834, pari al 33 per cento, in crescita: l'incidenza delle donne sul totale degli amministratori è del 29 per cento

La ricerca Anci ha anche analizzato la composizione delle giunte comunali, da cui emerge una debole rappresentanza femminile: le assessore sono solo 6.834, pari al 33,1% del totale delle cariche. Ma anche in questo caso si evidenzia un trend di crescita: nel 1986 gli assessori donna erano solo 1.459, pari al 6,4%. Prendendo in considerazione anche la carica di vice sindaco, presidente del consiglio comunale e consigliere comunale, l'incidenza delle donne sul totale degli amministratori locali è pari al 29,5%, rispetto al 27,7% del 2015. Fra i sindaci le donne rappresentano solo il 14,1% (13,7% nel 2015), più alta la percentuale di donne tra i vice sindaci (25,9%), mentre i presidenti del consiglio sono donne nel 23,2% dei casi. La categoria dove l'incidenza femminile all'interno della singola carica è maggiore è quella delle donne assessore (39,5%, in salita rispetto al 35,8% raggiunto lo scorso anno). La rappresentanza femminile tra i consiglieri comunali è invece del 28,8% (in aumento di quasi due punti sul 2015).

> In tutti i Comuni d'Italia dedicare scuole, strade, giardini alle donne protagoniste della vita del loro territorio

Laura Boldrini chiede all'Anci di lavorare per promuovere il riequilibrio di genere nella toponomastica dei Comuni e il Presidente Decaro risponde che "molto in questi settant'anni trascorsi dall'introduzione del suffragio universale, è stato fatto in tema di parità. Ma molto c'è ancora da fare per rimuovere gli stereotipi di genere. I Comuni possono contribuire intitolando alle donne scuole, piazze, giardini, strade. Non si tratta di un'operazione di immagine: i toponimi contribuiscono a veicolare la storia e a formare la cultura dei cittadini. Alla fine a creare modelli".

Nella sua lettera alla Presidente della Camera, il Sindaco di Bari evidenzia come "l'associazione ha invitato i Comuni associati ad adottare uno specifico ordine del giorno appositamente predisposto e finalizzato a una politica di genere nella toponomastica, attraverso l'attribuzione dei nomi di donne protagoniste dell'attività politica, culturale, sociale ed economica del territorio alle vie, piazze, giardini, scuole e biblioteche". L'ordine del giorno predisposto e inviato agli amministratori locali perché l'adottino, riepiloga brevemente la battaglia delle donne per il diritto di voto, il contributo delle prime elette, fin dalle 21 che sedevano nell'assemblea Costituente, preceduto dal ruolo nella Resistenza e seguito dall'esperienza di cittadinanza attiva nella Repubblica. Quindi impegna il Consiglio comunale a "promuovere iniziative, confronti e approfondimenti circa il significato della piena partecipazione di uomini e donne allo sviluppo della comunità e del Paese a 70 anni dal primo voto libero, democratico, a suffragio universale". Infine sollecita la giunta "ad adottare una politica di genere nella toponomastica attraverso l'attribuzione dei nomi delle 21 donne dell'assemblea costituente nonché di donne protagoniste" nei diversi campi.

Se contano i nomi delle strade, conta anche la declinazione al femminile dei nomi: sindaca, ministra entrati nel linguaggio comune non sono ancora adottati nel linguaggio amministrativo; pertanto Decaro ha annunciato a Laura Boldrini di aver preso contatti con il presidente dell'Accademia della Crusca per "approfondire congiuntamente il tema della differenza di genere e linguaggio amministrativo".

all'Emilia-Romagna, dove oltre la metà dei Comuni è stato amministrato negli ultimi 30 anni da donne (175, pari al 52,4%); segue la Toscana (44,8%) e la Lombardia (42,5%). Dall'altra parte della graduatoria troviamo invece la regione Campania nella quale solo il 15,5% dei Comuni ha avuto sindaci donna e la Basilicata (solo il 19,1%).

Considerando solo il valore assoluto la Lombardia è invece prima, con 259 donne Sindaco, complice anche il fatto di contare più di 1500 Comuni, più di quelli di ognuna delle altre regioni italiane. Negli ultimi 30 anni in Lombardia, su 1527 Comuni presi in considerazione, 649 (il 42,5%) sono stati amministrati da un sindaco donna.

Mediamente più istruite dei colleghi uomini

La componente in rosa nelle amministrazioni comunali pesa maggiormente nei centri medio-piccoli (tra i 5mila e i 20mila abitanti), mentre è più bassa nei Comuni piccoli e grandi. Riguardo ai titoli di studio degli amministratori, le donne si confermano mediamente più istruite dei loro colleghi maschi: il 46,2% ha una laurea o un titolo post-laurea (tra gli uomini la percentuale è del 31,7%). Infine, l'età media delle amministratrici è sensibilmente più bassa di quella dei colleghi uomini: il 26% delle donne ha meno di 36 anni, contro il 17% degli uomini. La classe "oltre 55 anni" include il solo 18% delle donne, mentre tra gli uomini è la classe più rappresentata.

Lavoro e femminicidio, le vere emergenze

Il confronto con alcune delle amministratrici che dirigono i municipi lombardi fa intendere in poche frasi quanto queste precisazioni "di genere" abbiano un senso molto più

limitato di quello che gli viene attribuito, nel lavoro di ogni giorno. E nei temi che sono davvero rilevanti. Lo evidenzia Patrizia Avanzini, sindaco di Padenghe sul Garda (Bs): "Ci sono emergenze vere, con cui le donne devono ancora vedersela e che non andrebbero dimenticate: il lavoro, per esempio. Se il Nord Italia si avvicina, comunque poco, alle percentuali del Nord Europa in materia di donne impiegate, il nostro Sud è lontano anni luce. E poi c'è l'emergenza femminicidio: parliamo di parità, ma ci scontriamo ogni giorno con l'evidenza che c'è un bisogno inderogabile di cultura e di prevenzione sugli uomini".

Sulla stessa linea di pensiero anche Monica Buzzini, sindaco di Caponago (MB): "Dovremmo ricercare un confronto con gli uomini, che non sempre sono in grado di supportare le donne come dovrebbero, invece di limitarci come spesso facciamo a parlare tra noi. Essere sindaco, per una donna, non è semplice: serve un compagno e un marito che sostenga e incoraggi sempre, ma purtroppo a volte idee precostituite e modalità di interrelazione sedimentate bloccano la possibilità di un concreto sviluppo e confronto alla pari".



Ente Capofila



Ente coordinatore



Comune di Bollate
Comune di Cinisello Balsamo
Comune di Corbetta
Comune di Crema
(come Aggregazione di più comuni)
Comune di Corsico
Comune di Melzo
Comune di Morza
(come Aggregazione di più comuni)
Comune di Novara
Comune di Pavia
Comune di Sesto San Giovanni
Comune di Varese
Comune di Vicenza
Comune di Vigevano
Comunità Montana della Valle Sabbia
Comunità Montana Valli del Verbano

Per aderire: info@retecomuni.it

UN SISTEMA DI RELAZIONI TRA I COMUNI



ENTRATE LOCALI



GESTIONE DEL TERRITORIO



INNOVAZIONE TECNOLOGICA



LEGALITÀ



L'iniziativa, ricca di appuntamenti, si svolgerà dal 19 al 27 maggio

International Parks Festival, fari accesi su Trezzo d'Adda

Torna dal 19 al 27 maggio prossimi la quarta edizione International Parks Festival: un appuntamento fondamentale, che quest'anno coinvolgerà anche gli spazi di Anci Lombardia, per cogliere un'occasione di approfondimento, riflessione e innovazione sui Parchi come elementi strategici dello sviluppo economico e sociale, protagonisti culturali, storici educativi nonché pilastri della tutela delle biodiversità.

Ambiente, Arte, Cultura, Economia sono le macro tematiche proposte per aprire finestre di interazione e proporre stimoli di dialogo su nuove forme di collaborazione, sperimentazione, comunicazione, marketing e tecnologie.

Nel mondo sempre più globalizzato i parchi sono paladini e detentori del patrimonio storico - ambientale dei territori, tutor della salvaguardia e promotori dell'immagine e International Parks Festival offre un punto di incontro alla geocomunità di esperti, addetti ai lavori, amministratori e cittadini. Il Festival per conoscere i parchi insieme ai suoi protagonisti, raggiungere i cittadini per condividerne la bellezza, i pregi sociali, il benessere, le economie, la sua salvaguardia ed il suo sviluppo.

Le diverse tematiche, l'attenzione e le adesioni di istituzioni, associazioni, media hanno creato la necessità di aumentare i giorni del Festival e renderlo sempre più diffuso e raggiungibile. Dal 19 al 21 maggio si conferma momento importante di inaugurazione e di attività Trezzo sull'Adda. Tre giorni di incontri e mostre per il pubblico per celebrare l'edizione 2017 del Festival nell'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo, che si articoleranno tra la storica e scenografica Centrale Idroelettrica Taccagni di Enel Green Power, il Castello Visconteo ed il centro città. Dal 22 al 24 maggio si prosegue a Milano nella sede di ANCI Lombardia celebrando la Giornata Mondiale della Biodiversità e la Giornata Europea dei Parchi. Il 27 maggio il Festival diventa vetrina dei nuovi modelli turistici di sviluppo dei parchi a Boario Terme, dove si svilupperà una giornata sulla mobilità sostenibile per presentare come vivere i parchi attraverso i percorsi cicloturistici, anticipando la EU Green Week.

International Parks Festival 2017 vuol essere un evento diffuso, che unisce ed invita a scoprire o riscoprire la bellezza della natura che ci circonda approfondendo temi di rilievo internazionale. Parliamo dei parchi, dei loro percorsi naturalistici irrequieti tendenti alla innovazione, sapendo di parlare di realtà riconosciute per la diretta specializzazione all'equilibrio e al benessere dello sviluppo umano, in un rapporto uomo natura che si deve potenziare in una reciproca fiducia. Questo percorso tematico vedrà analizzate



le tante funzioni che i parchi sviluppano con particolare attenzione al ruolo di vettori di turismo sostenibile e volano di sviluppo economico dei loro comuni di appartenenza. La mission del Festival è ampliare le conoscenze, migliorare le competenze, sviluppare le tecnologie decisionali, agendo e dialogando per generare nuove funzioni dei parchi con intelligenza e competenza, consapevoli che oggi questi sono le oasi dell'uomo nella complessità della vita moderna.

La IV ^ edizione di International Parks Festival è promossa da Regione Lombardia, Anci Lombardia, Città di Trezzo sull'Adda, Federparchi, con il patrocinio e la collaborazione di Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Federparchi-Europarc, Anci, Ersaf Lombardia, Convenzione delle Alpi del Ministero dell'Ambiente, Coldiretti, Università degli Studi di Milano - Dip. Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Bergamo - Dip. Ingegneria e scienze applicate, Arga Lombardia e Liguria. Richiesto patrocinio al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e al Ministero dei Beni Attività Culturali e Turismo. Ideato e organizzato da FeDa Srl.

INFO
segreteria@fedasrl.it
www.internationalparksfestival.com

Spesso sono diventati strumenti di autotutela, elaborati in solitudine dai dirigenti

Prevenzione alla corruzione: purché non resti tutto sulla carta

di Sergio Madonini

Nell'introduzione all'edizione 2016 delle Linee guida per la prevenzione della corruzione, elaborate da Anci Lombardia e redatte dal Comitato Tematico ReteComuni sulla Legalità guidato da Andrea Ferrarini, si legge: "Già nel 2013 era palese a quasi tutti gli "addetti ai lavori" quanto il Piano Nazionale Anticorruzione (poco orientato alla metodologie di gestione del rischio e troppo orientato alla descrizione di misure obbligatorie) rischiasse di promuovere, nei Comuni, atteggiamenti di mero adempimento formale nella predisposizione dei Piani Triennali di Prevenzione". Questi atteggiamenti, ricordano gli autori, sono stati rilevati anche dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (Anac), che ha puntato il dito sulla difficoltà delle amministrazioni ad affrontare il tema complesso della prevenzione della corruzione in una situazione di "scarsità di risorse finanziarie, che hanno impoverito anche la capacità di organizzare le funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente il compito". Altro elemento di criticità evidenziato dagli autori "è rappresentato dalla responsabilità che la legge fa ricadere sul Responsabile della Prevenzione (nei Comuni, di norma, tale ruolo è rivestito dal Segretario) in caso di commissione di un reato di corruzione all'interno della propria amministrazione. Spesso infatti i Piani, più che essere strumenti di programmazione della prevenzione, sono diventati strumenti di autotutela,

elaborati in solitudine dal Responsabile della Prevenzione, senza un pieno coinvolgimento degli organi di indirizzo politico". Una solitudine che richiede, peraltro, un impegno costante e continuo come ci dice il Responsabile della Prevenzione, ovvero il Segretario comunale di Bareggio Alberto Folli: "Per esempio, nell'analisi dei processi è necessario stare al passo con le novità legislative che si susseguono, dal Codice dei contratti ai nuovi elementi e rischi identificati dal Piano nazionale".

In generale, l'approccio seguito dal Comune di Bareggio è quello di una nuova visione del Piano anti corruzione che vada oltre il mero adempimento burocratico. In questo senso si inserisce il percorso formativo iniziato lo scorso anno e volto a coinvolgere maggiormente il personale dell'amministrazione. "L'obiettivo di fondo è sviluppare una considerazione più ampia del sistema anticorruzione, visto non come un'eccezione, ma come un'opportunità per valutare le dinamiche e il dialogo fra le componenti dell'amministrazione. Il primo corso che si è tenuto nel 2016 è stato sviluppato proprio in forma di dialogo con il personale, mentre quest'anno si è scelta la formula del gioco di ruolo (n.d.r: in cui è stato coinvolto anche il personale di Pregnana Milanese di cui Alberto Folli è Segretario comunale) che ha permesso di approfondire le dinamiche e gli elementi etici che sono alla base dei fenomeni corruttivi. Queste metodologie si sono rivelate molto efficaci e sono state apprezzate

> **Le partite aperte e il confronto istituzionale**

Questi principi condivisi con Regione dovranno essere tradotti in norma. Anci Lombardia ha avanzato una propria proposta.

6. Anci Lombardia, raccogliendo le proposte di molti Comuni, ha avanzato proposte di modifica della normativa antisismica che assegna ai Comuni compiti e funzioni senza assicurare risorse umane e finanziarie per poterle svolgere.

7. Stiamo lavorando intensamente al confronto sul regolamento attuativo della legge sulla edilizia sociale che riguarda tutti i nostri comuni in modo da garantire sostegno alle persone e famiglie in difficoltà.

Molto altro ci occupa ogni giorno. Cerchiamo di renderne conto sui nostri strumenti comunicativi: il sito che invitiamo a visitare quotidianamente, la presenza sui social, le circolari informative ai Comuni, il bilancio sociale on line, gli innumerevoli incontri sia nella nostra bella sede di Milano sia in incontri territoriali.

È un impegno forte e gravoso che richiede una associazione più capace di rispondere alle esigenze dei propri associati. Per questo rafforzeremo, come deciso nel budget 2017, la nostra struttura. Per essere più presenti, efficaci ed efficienti.

Buon lavoro a tutti.

> **Nel regno di Sciresilot, per comprendere la corruzione tra artigiani, commercianti, contadini e il “Re pazzo”**

Abbiamo chiesto ad Andrea Ferrarini, coordinatore del gruppo di lavoro Legalità in comune di ReteComuni, e a Fabrizio Gambaro di spiegarci il gioco di ruolo che è stato utilizzato per la formazione del personale del Comune di Bareggio sull'anticorruzione. Ci dice Gambaro, che è l'ideatore del gioco: “Sciresilot è un gioco di ruolo, ambientato nel 1017. I partecipanti sono invitati a confrontarsi e ragionare sulle esperienze vissute e sugli atteggiamenti assunti durante il gioco. Con l'aiuto dei docenti, i casi e le situazioni vissute nel gioco Sciresilot sono poste in connessione con il rischio della corruzione nelle sue tre dimensioni: etica, organizzativa ed economica. Le riflessioni che emergono dalle dinamiche del gioco di ruolo, consentono di diventare più consapevoli di come i valori e le decisioni possono essere influenzati dal ruolo che le persone “giocano” dentro e fuori alle organizzazioni, aziende private e pubblica amministrazione, e dalla necessità di promuovere o difendere gli interessi del proprio gruppo di appartenenza”. Aggiunge Ferrarini: “per quanto riguarda la dinamica del gioco, i partecipanti sono divisi in tre squadre, Artigiani, Commercianti e Contadini, e vivono in una storia che essi stessi inventano, interagendo tra loro, mossa dopo mossa, guidati dai due docenti: il Re Sciresa, detto “Re Pazzo”, e Reginaldo, il suo potente consigliere. Re Sciresa e Reginaldo, nella conduzione del gioco, creano situazioni in cui è necessario fare delle scelte, assumere decisioni difficili, agire con trasparenza ed equità, evitando comportamenti e decisioni opportunistiche o scorrette”.

INFO
www.etiorg.it

da dirigenti e personale che si sono sentiti più coinvolti. Inoltre, si è arrivati a una maggiore comprensione del tema della prevenzione e dell'importanza dell'organizzazione. I risultati ottenuti ci spingono a voler continuare in questo percorso formativo”. L'impegno di Comuni come Bareggio e Pregnana Milanese non è sufficiente a compiere quel salto culturale che Anci Lombardia auspica e di cui le Linee guida vogliono essere uno strumento. “Sarebbe opportuno” ci dice il Segretario Folli, “che venissero introdotte dal

legislatore misure efficaci e non ulteriori adempimenti. È importante una semplificazione che tenga conto delle realtà locali. In molti casi, per esempio, e Bareggio non è da meno, la rotazione dei dirigenti è impossibile. Inoltre, l'impegno per la stesura del Piano, il controllo e la sua applicazione è notevole, soprattutto nella fase di aggiornamento. Molti adempimenti sono poi complessi, articolati, come per esempio l'analisi del rischio. In questo caso ci sono state d'aiuto le Linee guida di Anci Lombardia”.



Un fondo per la destinazione, il recupero e il riutilizzo degli immobili a fini sociali

La Lombardia, quinta regione italiana per i beni confiscati alle mafie: 1400

di Sergio Madonini

Si chiama Open Regio ed è la piattaforma web dell'Agenda Nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Nelle pagine della piattaforma è possibile scoprire quanti sono i beni confiscati in una regione, in una provincia o in un Comune, a che punto è la pratica, se definitiva o in itinere, e altri dati.

Roberto Bellasio, referente delle sedi di Milano dell'Agenda, sottolinea, tuttavia, che non è semplice aggiornare il sistema Open Regio, a causa soprattutto delle scarse risorse umane che devono sopprimere a numerosi compiti. In aiuto dell'Agenda interviene ora la Regione Lombardia che, il 29 marzo scorso, ha firmato l'Accordo di Collaborazione tra per la realizzazione di un censimento geolocalizzato dei beni immobili confiscati in Lombardia, finalizzato a condividere le informazioni tra pubbliche amministrazioni e mondo delle associazioni e a favorire il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata. La Regione metterà a disposizione le sue competenze e i suoi strumenti digitali, dal geoportale all'ambiente digitale E015.

La Lombardia, come ha ricordato in occasione della firma l'assessore regionale Viviana Beccalossi, "è la quinta regione per numero di beni confiscati che superano i 1400. Di questi, 862 immobili sono stati affidati a i Comuni e nella sola area metropolitana di Milano sono 525, di cui 217 a Milano".

La firma dell'Accordo è stata anche l'occasione per fare il

punto sulle azioni regionali per la valorizzazione dei beni confiscati e per raccontare le esperienze di Comuni e associazioni.

Da segnalare, per quanto riguarda le prime, il Fondo per la destinazione, il recupero e l'utilizzo a fini sociali o istituzionali dei beni confiscati alla criminalità, istituito con la legge n. 17 del 2015 (articolo 23) e la successiva Delibera di Giunta n. 3597/2015 che traccia le linee guida per l'erogazione dei fondi.

Le risorse vengono erogate a favore dei Comuni lombardi sui cui territori si trovano beni immobili confiscati e per i contributi la Delibera prevede specifici scaglioni:

- fino a €20.000,00: contributo erogabile 100%;
- oltre €20.000,00 e fino a €100.000,00: contributo massimo erogabile €20.000,00 + 70% della quota eccedente la prima soglia;
- oltre €100.000,00: contributo massimo erogabile €76.000,00 + 50% della quota eccedente la seconda soglia, fino ad un massimo pari a €150.000,00.

Fino a oggi sono pervenute alla Regione 34 richieste, tutte evase, e sono stati erogati 1,96 milioni di euro.

Dalla pizzeria ai servizi alla persona

Fra i soggetti che hanno beneficiato del contributo regionale hanno portato la loro testimonianza i Comuni di Lecco e Suisio (Bergamo).

L'esperienza di Lecco, ha raccontato il consigliere comunale Roberto Nigriello, parte dal 1992 con le prime "scoperte"



e i primi beni confiscati, due pizzerie, il Giglio e Wall street, e un appartamento. Il Giglio e l'appartamento sono oggi un centro diurno per anziani e un'abitazione che ospita famiglie in difficoltà e sono intitolati a due vittime della mafia, Emanuela Loi, agente che ha perso la vita nella strage di via d'Amelio a Palermo, e il sindaco Angelo Vassallo, vittima anch'egli della malavita organizzata. La storia della pizzeria Wall street è stata più complicata ed è sintomatica degli ostacoli che spesso i Comuni devono affrontare per fruire dei beni confiscati. La pizzeria era il covo-bunker di Franco Trovato, capo della 'ndrina lecchese arrestato nel 1992, e viene confiscata nel 1994. Dalla disponibilità del bene nel 1996 sono passati 20 anni prima di arrivare al suo riutilizzo. "Prima si è pensato di destinare il locale ai vigili del fuoco" racconta Nigriello, "ma il progetto è fallito per ovvia non adattabilità alle esigenze dei vigili. Siamo nel 2002 e solo nel 2006 il bene viene destinato al Comune che tuttavia non sa come utilizzarlo. Tre anni dopo la Prefettura propone all'amministrazione un cambio: offre due beni per la pizzeria che dovrebbe diventare l'archivio di Prefettura e Questura, ma anche per questo utilizzo il locale non è adatto. Nel 2012 Comune e Libera decidono di percorrere nuove strade. Servono fondi e non è facile reperirli, ma soprattutto serve un progetto". Ci sono voluti ancora 5 anni ma alla fine il 1° aprile 2017 apre la Pizzeria Fiore in cui lavorano disabili, giovani in difficoltà e in cui i libri, cioè la cultura fanno da padrone (chi andrà in pizzeria è pregato di portare in omaggio un libro).

Un altro esempio è quello del Comune di Suisio. Anche qui, come racconta il Sindaco Giuseppe Casali, ci sono voluti parecchi anni prima di arrivare a riutilizzare un'abitazione confiscata alla mafia nel 2006. Solo 10 anni, durante i quali l'abitazione è stata alloggio di servizio per i Carabinieri fino al 2010 e quando l'Arma riconsegna il bene perché non più utile. Da allora la casa viene lasciata in uno stato di abbandono che richiede interventi di ristrutturazione per un valore di 170mila euro. "Grazie al contributo della legge n. 17", dice il Sindaco Casali, "riuscimmo ad avere 109mila euro, ma ne mancavano sempre 60mila. Questo esborso ci ha bloccato fino a quando uno studente di un Istituto scolastico dove eravamo andati a presentare il progetto non mi chiese se valeva la pena affrontare il progetto o non era

meglio venderla. Vale la pena, gli risposi, perché da senso alla legalità, dà senso a chi ha dato la vita per la legalità e la democrazia". Così il Sindaco ha buttato il cuore oltre l'ostacolo, ha stanziato a bilancio i 60mila euro e nel giro di un anno è sorta la Casa Camilla Bravi dove trovano ospitalità le donne in difficoltà di tutto il territorio, ovvero dei 24 Comuni che fanno capo all'Azienda Isola bergamasca, l'azienda speciale consortile per i servizi alla persona.



> **A Unpsa 2017 l'Onu premierà politiche innovative: ReteComuni ha deciso di candidare la propria esperienza**

L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha lanciato l'edizione 2017 dello United Nations Public Service Awards (UNPSA) per promuovere e premiare politiche innovative e di eccellenza a supporto degli Obiettivi di Sostenibilità fissati nell'agenda 2030.

ReteComuni, il progetto di Anci Lombardia che rappresenta una risposta alle esigenze di sostenibilità ed evoluzione delle soluzioni sui temi delle Entrate Locali, della Gestione Territoriale, dell'Innovazione Tecnologica e della Legalità manifestate dagli enti locali, ha deciso di candidare la propria esperienza.

I progetti di formazione sulla legalità e di sostegno alla lotta alla corruzione sviluppati da Rete Comuni concorreranno, a livello mondiale, con quanti presenteranno le buone pratiche sviluppate per promuovere trasparenza, assunzione di responsabilità, integrità della cosa pubblica. La domanda di candidatura di ReteComuni all'UNPSA è sostenuta da Invitalia e dal DAR (Dipartimento Affari Regionali) del Ministero dell'Interno. I progetti vincitori parteciperanno alla cerimonia di premiazione in programma il 22 e 23 giugno a La Hague, in Olanda.

In cinque anni il portale dell'Azienda digitale lombarda ha pubblicato 2600 dataset

OpenData Lombardia, le potenzialità non ancora ben comprese dai Comuni

di Sergio Madonini

Nel marzo del 2012 apriva i battenti OpenData Lombardia, nato nell'ambito delle iniziative previste nell'Agenda digitale lombarda, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.

In questi cinque anni il portale ha pubblicato 2600 dataset, o oggetti, come preferisce definirli Ferdinando Germano Ferrari della Struttura Semplificazione e Digitalizzazione di Regione Lombardia, "di cui circa 2000 veri e propri dataset e 6/700 elaborazioni sugli stessi fatte anche da privati cittadini e che sono state salvate e rese disponibili alla community". Gli oggetti in questione sono relativi a 20 diverse aree tematiche, come per esempio ambiente, mobilità e trasporti, government, istruzione, commercio e così via. Nello stesso periodo il portale ha registrato 1 milione di visualizzazioni e 485mila download.

Sembrebbero dati significativi e in parte lo sono, "ma c'è ancora molto da fare" ci dice Ferrari. "Al momento collaborano solo una ventina circa di enti, una punta dell'iceberg, considerato che in Lombardia ci sono oltre 1500 Comu-

ni, senza contare Province, Comunità montane, Unioni di Comuni. Sappiamo bene quanti e quali problemi debbano oggi affrontare i Comuni e si può ben comprendere perchè gli open data abbiano un ruolo secondario". Sotto questo aspetto, va tuttavia ricordato, come ci suggerisce Ferrari, che il "decreto sulla trasparenza prevede che i dati debbano essere pubblicati in formato aperto come indicato dal Codice dell'amministrazione digitale. Il Cad a sua volta chiede che i dati vengano forniti secondo le regole dell'open data, quindi secondo formati standard riconosciuti e utilizzabili da programmi e applicazioni e associati a una licenza d'uso che ne consenta qualsiasi tipo di utilizzo anche per scopi commerciali, citando eventualmente la fonte dei dati". A tale proposito alcuni esempi di uso dei dati disponibili sul portale sono tesi di laurea, incorporazione dei dati da parte di aziende nel proprio sistema per fare business, sviluppo di app.

Resta però la domanda: perchè un Comune dovrebbe utilizzare OpenData? Ci risponde Ferrari: "In primo luogo si



tratta di uno strumento gratuito, ben collaudato e che non richiede personalizzazioni. Questo consente, in secondo luogo, di concentrarsi solo sulla ricerca e pubblicazione dei dati, senza dover pensare ad attivare un server, installare o personalizzare software. Inoltre, i dati pubblicati nel portale possono essere utilizzati per creare grafici, mappe, narrazioni, cioè storie che spiegano meglio quello specifico dato. In altri termini, il dato grezzo può essere il punto di partenza per elaborazioni utili anche alla programmazione dell'attività amministrativa". Considerati questi elementi, sembra strano che siano ancora pochi i Comuni che utilizzano questo strumento. "Oltre a quanto dicevo prima sulle note difficoltà che devono affrontare i Comuni, appare difficile per molti Comuni gestire i dati in questo formato. Spesso gli applicativi in uso sono blindati e non consentono elaborazioni extra o sono comunque difficili da gestire: per esempio, non consentono l'estrazione e la pubblicazione automatica dei dati. È in sostanza un problema di organizzazione del sistema informativo del Comune, che è il titolare del dato e dovrebbe garantirne l'aggiornamento". Resta il fatto, come ci conferma Ferrari, che il portale si presta a essere una base dati per sviluppare programmi, fare rete con altre amministrazioni, scambiarsi esperienze.

> **A Isso una piattaforma per cittadini e fornitori**

Fra i Comuni che hanno inserito i dati nel portale OpenData Lombardia c'è Isso, circa 700 abitanti in provincia di Bergamo. Sull'esperienza di Isso abbiamo sentito Micael Camozzi, consigliere comunale con delega all'Agenda digitale. "Il digitale per un Comune piccolo è una vera e propria sfida. Abbiamo iniziato ad affrontare il tema nel 2014 e nel 2016 abbiamo aderito a OpenData. Il nostro obiettivo era ed è raggiungere la trasparenza attraverso questo strumento e costruire una piattaforma che servisse a cittadini e fornitori. Fra i vantaggi dell'adesione, infatti, c'è una produzione di informazioni che, attraverso le diverse e possibili visualizzazioni, permettono al Comune e ai cittadini di leggere e verificare l'andamento di un servizio in tempo reale. In altri termini, si è sviluppata una forma di partecipazione e controllo civici. Per altro verso, l'adesione al portale ha cambiato la cultura all'interno dell'amministrazione. I dipendenti sono chiamati a ragionare in dati aperti fin dal momento della stesura di un documento". Questa cultura del dato si riassume in un evento del Comune dedicato all'OpenData in cui vengono affrontati temi quali: cos'è il dato, come era e come è, come si legge, come si ottengono le informazioni, come si utilizza la piattaforma.

INFO

www.datilombardia.it

> **Il bando Smart Living, per progetti di sviluppo e innovazione su edilizia, legno arredo casa, elettrodomestici e high-tech**

Regione Lombardia, in attuazione della l.r. 26/2015 "Manifattura diffusa, creativa e tecnologica 4.0", sviluppa la strategia "LOMBARDIA 5.0" per rispondere alle dinamiche evolutive dei settori produttivi e, in particolare, sostenere la qualificazione del sistema economico attraverso il consolidamento e la valorizzazione di "filieri eccellenti" che si configurino quali driver di sviluppo.

Proprio in quest'ottica il Bando "Smart Living" sostiene - con uno stanziamento di 15 milioni di euro - progetti di Sviluppo e Innovazione realizzati da partenariati di imprese dei settori Edilizia, Legno Arredo Casa, Elettrodomestici e High-tech in collaborazione con il Sistema delle Università, finalizzati all'introduzione di prodotti, processi/servizi nuovi o migliorativi dal punto di vista tecnologico, produttivo e organizzativo, per valorizzare la tematica dell'"Abitare intelligente".

Sono ammissibili all'iniziativa progetti di sviluppo sperimentale e innovazione con effettive e comprovate ricadute nell'ambito della filiera "Smart Living".

Il Partenariato deve essere composto da un minimo di tre soggetti, di cui almeno due PMI ed un soggetto a scelta tra Università e Grandi imprese.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente per mezzo del Sistema informativo SiAge raggiungibile all'indirizzo www.siage.regione.lombardia.it.

Per quesiti attinenti alle modalità di presentazione delle domande di partecipazione al Bando: smartliving@regione.lombardia.it

Interreg Europe, per rafforzare la coesione all'interno della Ue

Grande programma interregionale per sviluppare politiche migliori

a cura del Dipartimento Europa e Cooperazione Internazionale di Anci Lombardia, in collaborazione con l'Associazione Tecla



Nel quadro di una politica interregionale rafforzata che metta in sinergia policy regionali ed attori di riferimento nel contesto europeo, è stato costituito il Programma INTERREG Europe con l'obiettivo di aiutare le autorità locali e regionali dell'UE a sviluppare ed implementare politiche migliori.

Più in generale, la Cooperazione Territoriale Europea è uno degli obiettivi della programmazione dei fondi Strutturali e di Investimento europei 2014-2020, che mira a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale correggendo i principali squilibri regionali all'interno dell'Unione.

La CTE per definizione, inoltre, si pone come principale finalità quella di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia Europa 2020 per la realizzazione di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva per l'Europa.

In questo contesto, il Programma INTERREG Europe, attraverso la creazione di un framework di opportunità condivise, si prefigge di rendere l'impatto degli investimenti e delle implementazioni di progetti interregionali sui territori e sulle persone più accessibile e sostenibile.

Il Programma garantisce gli strumenti necessari alle regioni d'Europa affinché possano sviluppare al meglio il loro potenziale, aiutandole a convertire i loro punti di forza in opportunità di progresso economico, sociale ed ambientale. Nel dettaglio, il Programma punta a determinare migliori prestazioni nello sviluppo di politiche e programmi a livello regionale, a facilitare lo scambio di buone pratiche fra autorità locali e regionali e ad assistere gli attori locali nel trovare soluzioni ai problemi che possono essere incontrati nell'attuazione di tali programmi.

Per garantire un adeguato sostegno alla realizzazione degli obiettivi succitati, la dotazione finanziaria messa a disposizione per tutti i 28 Stati Membri dell'UE, più la Norvegia e la Svizzera è di 359 milioni di EUR finanziati dai FESR 2014-2020 nel corso dell'intero Programma. I partner provenienti da Paesi non inclusi quali aree ammissibili all'interno del Programma possono partecipare ad un'iniziativa progettuale in partenariato ma contribuendo in proprio.

Il Programma può prevedere il finanziamento di due tipi di iniziative:

1. Progetti di Cooperazione Interregionale, della durata

di almeno 3-5 anni che prevedono azioni di condivisione di esperienze, idee e know-how su come gestire al meglio problemi derivanti dall'implementazione dei programmi regionali, prevedendo la realizzazione di piani di azione condivisi e di azioni di monitoraggio e partecipazione attiva nelle piattaforme di "policy learning";

2. Piattaforme di Policy Learning, strumento per facilitare la condivisione di esperienze e di apprendimento circa le problematiche scaturite dall'ideazione e implementazione delle politiche di sviluppo regionale, grazie alla presenza di esperti e workshop tematici.



Approfondimento tematico: Apertura terzo bando INTERREG Europe

Il 1 marzo 2017 è stato ufficialmente pubblicato il terzo bando INTERREG Europe nel quadro del Programma settennale di Cooperazione Territoriale europea con una dotazione finanziaria totale di 145 milioni EUR.

Con una scadenza prevista per il 30 giugno 2017 ed una percentuale di cofinanziamento che può arrivare fino all'85% per i pubblici e 75% per i privati, verranno finanziate proposte progettuali con una dotazione finanziaria che oscilla tra 1 e 2 milioni di EUR. Si ricorda che per i partner pubblici italiani, il restante 15% di cofinanziamento è a carico del Fondo di rotazione nazionale sulla base

della Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015.

Le proposte presentate dovranno essere rilevanti rispetto ad almeno uno dei 4 assi prioritari previsti nel Programma. Gli Assi sono i seguenti:

1. Asse 1: Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione;
L'Asse promuove investimenti nella ricerca e nell'innovazione anche attraverso sinergie tra le imprese e la creazione di cluster altamente innovativi.
2. Asse 2: Competitività delle Piccole e Medie Imprese;
L'Asse supporta la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita dei mercati regionali, nazionali ed internazionali e nel processo di innovazione.
3. Asse 3: Economia a basse emissioni di carbonio;
L'Asse promuove strategie di basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, ivi inclusa la promozione di una mobilità urbana sostenibile mitigando gli effetti derivanti dall'adozione di tali misure.
4. Asse 4: Ambiente ed efficienza energetica;
L'Asse mira a proteggere, conservare e promuovere il patrimonio culturale e naturale, supportando una transizione anche industriale verso un'economia efficiente nell'uso delle risorse, promuovendo green growth e partenariati pubblico-privati di tipo sostenibile.
Per il presente bando si prevede un finanziamento rivolto solamente a progetti di cooperazione interregionale e non

direttamente a piattaforme di policy learning. Qualsiasi organizzazione pubblica o privata, incluse le Pubbliche Amministrazioni a tutti i livelli, le istituzioni a base pubblica e le organizzazioni no profit private, con base in uno dei Paesi succitati, può essere beneficiaria di finanziamenti per proposte progettuali presentate da un partenariato composto almeno da 3 partner di cui 2 devono essere di Stati Membri dell'UE.

In accordo con quanto previsto nel manuale del Programma, ciascun partner all'interno del partenariato dovrà produrre un piano di azione riguardante strategie o politiche adottate dalle PA rispetto ad una situazione specifica del territorio, dovrà istituire un gruppo di stakeholder locali e dovrà partecipare attivamente alle piattaforme di "Policy learning".

È importante sottolineare che eventuali proposte progettuali da candidare al presente bando promosse da Comuni lombardi dovranno essere in sintonia con la programmazione regionale della Lombardia, poiché i candidati dovranno dimostrare di intervenire con il progetto al rafforzamento di specifiche misure all'interno della propria Programmazione regionale.



I termini di scadenza delle concessioni sono tutti prorogati al 31 dicembre 2018

L'applicazione della Bolkenstein al commercio su aree pubbliche

I criteri generali sulla concorrenza sanciti dalla Direttiva Europea Servizi (Bolkenstein), recepiti nel nostro ordinamento con il D.Lgs. 59/2010, portano ad escludere la possibilità di assegnazione di spazi pubblici a privati per un tempo indeterminato (ed un tempo eccessivamente lungo verrebbe considerato come indeterminato) ed in assenza di procedure concorsuali. In più, le procedure concorsuali non

debbono consentire vantaggi ed agevolazioni particolari a specifici soggetti o categorie di soggetti (ed in particolare ai detentori delle concessioni che vanno a scadere).

Questa normativa è in palese contrasto con la regolamentazione che prevedeva il rinnovo automatico alla scadenza delle concessioni in essere, in particolare quelle relative alle aree demaniali per gli stabilimenti balneari ed alle aree mercatali o simili (posteggi isolati, edicole, ecc.).

Il legislatore ha quindi dovuto provvedere a modificare le vigenti disposizioni, cosa che ha aperto una lunghissima diatriba in conflittualità tra gli operatori (alcuni dei quali, inizialmente sostenuti da alcune associazioni di categoria richiedevano l'esclusione tout court dalla Bolkestein), e la Pubblica Amministrazione.

Il 5 luglio 2012 in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni e Province autonome, si è addivenuti ad una prima intesa, seguita in data 24 gennaio 2013 da un Documento di attuazione "Documento unitario delle Regioni e Province autonome per l'attuazione dell'intesa della Conferenza Unificata del 05.07.2012, ex art. 70, comma 5 del d.lgs. 59/2010, in materia di aree pubbliche".

Il 16 luglio 2015, i contenuti dell'Intesa del 2012 sono stati estesi con un nuovo accordo Stato Regioni alle procedure di selezione per l'assegnazione delle aree pubbliche ai fini dell'esercizio di attività artigianali, di somministrazione di alimenti e bevande e di rivendita di quotidiani e periodici, accordo poi ulteriormente precisato con un Documento unitario delle Regioni datato 24 marzo 2016.

Infine il 3 agosto 2016 le Regioni hanno predisposto ulteriori indicazioni per l'applicazione dell'Intesa del 5 luglio 2015, approvate con un nuovo Documento Unitario.

In sintesi, tali documenti prevedevano che:

la durata delle concessioni per l'esercizio dell'attività di commercio sulle aree pubbliche, doveva essere fissata dai Comuni tra 9 e 12 anni, per uniformità le Regioni stesse proponevano ai Comuni di scegliere la durata massima,





ovvero 12 anni. I criteri per le procedure di selezione dovevano prioritariamente tenere conto dell'esperienza professionale maturata dagli operatori, sia come anzianità di impresa, comprovata dall'iscrizione al Registro imprese, sia come professionalità acquisita nel posteggio al quale si sarebbe riferita la selezione, riconoscendo a questa professionalità, in prima applicazione, un peso pari al 40% (poi tradotto in 40 punti assoluti) sul punteggio totale attribuibile attraverso i criteri.

Tutte le concessioni rilasciate o rinnovate dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 59/2010 e prima dell'intesa del 5 luglio 2012, dovevano essere prorogate sino al 7 maggio 2017, quelle scadute dopo l'entrata in vigore dell'intesa, dovevano essere prorogate sino al 4 luglio 2017.

In base a tali disposizioni, molte Regioni e numerosi Comuni hanno emanato i propri provvedimenti attuativi, previa lunghe e faticose trattative con Anci e le associazioni di categoria, e centinaia di Comuni hanno avviato le procedure di pubblicazione dei bandi e la raccolta delle istanze da parte degli operatori.

Nel mese di novembre Anci partecipa ad un incontro presso il MiSE – tra i rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento delle Politiche Europee, delle Regioni, dell'ANVA Confesercenti, della FIVAG-Fel-CISL e di alcune associazioni imprenditoriali locali - da cui è emersa l'esigenza di verificare in tempi rapidi la fattibilità di una proroga delle concessioni dei posteggi su area pubblica.

Successivamente, con la segnalazione AS 1335 del 15/12/2016 pubblicata sul bollettino del 27/12, l'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato), nel pieno della attività di preparazione dei bandi, entra nella discussione Anci – Ministero – Associazioni implicitamente motivando l'ipotesi di una proroga con la necessità di rivedere i contenuti dell'Intesa Stato Regioni del 2012, quanto a durata delle concessioni e criteri per le assegnazioni, che «in palese contrasto con la norma europea» riconoscono un vantaggio competitivo ai prestatori uscenti, assicurando loro una durata delle concessioni eccessiva.

In data 30/12/2016 è stato approvato il DECRETO LEGGE n 244 "Proroga e definizione di termini" detto anche MILLEPROROGHE (vedi Id. 4.338), Pubblicato in GU N 304 del 30/12/2016, che all'Art.5, comma 8, ha stabilito che: "8. Al fine di allineare le scadenze delle concessioni per commercio su aree pubbliche garantendo omogeneità di gestione delle procedure di assegnazione, nel rispetto dei principi

di tutela della concorrenza, il termine delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto è prorogato al 31 dicembre 2018.

Tale provvedimento ha di fatto bloccato la pubblicazione e l'attuazione dei bandi per l'assegnazione dei posteggi mercatali.

Il 23 febbraio 2017 la Camera ha approvato definitivamente il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244.

La formulazione del comma l'art. 6, comma 8, del DL 244 del 30/12/2016 cd. "decreto mille proroghe" così come convertito nella L. 19/2017, non è certamente di piana interpretazione ed applicazione. Ad oggi a nostro parere può essere inteso come segue:

"Al fine di allineare le scadenze delle concessioni di commercio su aree pubbliche garantendo omogeneità di gestione delle procedure di assegnazione, il termine delle concessioni in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione e con scadenza anteriore al 31 dicembre 2018 è prorogato fino a tale data" quindi i termini di scadenza delle concessioni sono tutti prorogati al 31/12/2018 (altrimenti il titolare di concessione scadente prima di tale data impugnerebbe immediatamente qualsiasi procedura che i Comuni intraprendessero per assegnare le nuove concessioni prima di quella data);

"Le amministrazioni interessate, che non vi abbiano già provveduto, devono pertanto avviare le procedure di selezione pubblica, nel rispetto della vigente normativa dello Stato e delle Regioni, al fine del rilascio delle nuove concessioni entro la suddetta data. Nelle more degli adempimenti da parte dei Comuni sono comunque salvaguardati i diritti degli operatori uscenti". Le procedure per l'assegnazione delle nuove concessioni vanno però intraprese e concluse entro i 31/12/2018, di modo che tutte le nuove concessioni avranno decorrenza dal 1° gennaio 2019. Quindi se anche la procedura di assegnazione della nuova concessione si conclude prima del 31/12/2018 (come normalmente deve essere), le nuove concessioni hanno decorrenza 1/1/2019.

Questo implica, a nostro parere, la riapertura dei termini di partecipazione alle gare nelle Amministrazioni pubbliche che invece avevano già iniziato le procedure di assegnazione delle concessioni.

La questione è dunque del tutto aperta ed in attesa di chiarimenti interpretativi del Ministero o della Conferenza Stato Regioni.

Occasioni di finanziamento per i Comuni

> Bando Interreg IPA II Italia-Albania-Montenegro 2014-2020

C'è tempo sino al 15 maggio 2017 per presentare la domanda di accesso al finanziamento previsto dal primo bando UE Interreg IPA II Italia-Albania-Montenegro 2014-2020, con un budget di 25 milioni di euro.

Il programma Interreg intende rafforzare la cooperazione transfrontaliera per uno sviluppo intelligente e sostenibile dei territori coinvolti, nell'ottica di preadesione di Albania e Montenegro all'Ue. Punta a migliorare la coesione economica, sociale e territoriale dell'area e - allo stesso tempo - contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e della strategia UE macro-regionale Adriatico Ionica (EUSAIR).

La cooperazione nell'ambito del programma si articola su 4 assi prioritari: rafforzare la cooperazione transfrontaliera e la competitività delle PMI; gestire in maniera intelligente il patrimonio naturale e culturale, migliorando l'attrattività turistica dei territori; proteggere l'ambiente, gestire i rischi ambientali e implementare strategie per la riduzione delle emissioni di carbonio; incrementare l'accessibilità transfrontaliera, promuovere i servizi di trasporto sostenibili, migliorare le infrastrutture pubbliche.

I territori coinvolti sono, in Italia le Province di Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, BarlettaAndria-Trani (BAT), Taranto, Isernia e Campobasso; i progetti devono essere presentati da un partenariato, composto da enti pubblici, soggetti di diritto pubblico e organizzazioni no profit, che preveda almeno un partner italiano, un partner albanese e un partner montenegrino. La dimensione delle proposte progettuali deve essere compresa tra 500mila e 1,5 milioni di euro, mentre il contributo europeo non può superare l'85% dei costi ammissibili.

> PON – A scuola di cittadinanza globale

20 milioni di euro per il nuovo bando del PON Scuola a sostegno delle competenze trasversali degli studenti

Il MIUR ha pubblicato un nuovo bando per le istituzioni scolastiche statali a valere sul PON Scuola 2014-2020, diretto a innalzare le competenze trasversali di cittadinanza globale. L'avviso, con una dotazione di 120 milioni di euro, finanzia progetti per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche con riferimento a educazione alimentare, cibo e territorio; benessere, corretti stili di vita, educazione motoria e sport; educazione ambientale; cittadinanza economica; civismo, rispetto delle diversità e cittadinanza attiva.

Il bando è rivolto alle istituzioni scolastiche statali del I ciclo di istruzione (scuole primarie e secondarie di primo grado) e del II ciclo di istruzione (scuole secondarie di secondo grado).

Le domande potranno essere inviate dalle ore 10.00 del 31 marzo 2017 alle ore 15.00 del 22 maggio 2017. Ciascuna scuola potrà ricevere fino a 30mila euro per progetti composti da un minimo di due moduli, da 30 o da 60 ore, e con un massimo di due moduli relativi alla stessa area tematica.

INFO [Approfondimenti disponibili su: http://www.istruzione.it/pon/](http://www.istruzione.it/pon/)

> Bando per lo sviluppo e il consolidamento di azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico

Regione Lombardia prosegue nell'azione di contrasto alla ludopatia, consapevole dei danni che il gioco d'azzardo provoca generando comportamenti rischiosi per il benessere individuale e impatti negativi sulla collettività. Beneficiari del nuovo Bando regionale sono i Comuni, le Unioni di Comuni e le Comunità Montane, che agiranno in qualità di titolari e responsabili dei progetti, da sviluppare in forma singola o aggregata con altri partner. Per il biennio 2017-2018 sono state individuate complessivamente risorse per 2.000.000,00 euro. Le risorse saranno erogate come contributo a fondo perduto pari all'80% delle spese ammissibili di progetto. Il bando si sviluppa in tre Linee con differenti tetti di contributo per la realizzazione dei progetti e lo sviluppo di azioni negli ambiti previsti dal bando:

- Linea 1: contributo non inferiore a 5.000,00 euro e non superiore a 15.000,00 euro
- Linea 2 e Linea 3: contributo non inferiore a 5.000,00 euro e non superiore a 30.000,00 euro.

INFO <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioBando/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/politiche-sociali/sviluppo-consolidamento-azioni-contrasto-gioco-azzardo-patologico/sviluppo-consolidamento-azioni-contrasto-gioco-azzardo-patologico>

> testi raccolti da Valeria Volponi

4CLEANPRO - 4TI ITALIA - A&B LABORATORIOS DE BIOTECNOLOGÍA - ACCU ITALIA - ADIATEK
 ALBERTI INTERNATIONAL - ALIMENTI & BEVANDE - AMER - AMUCHINA - ANNAPI - AQUA
 INDUSTRIAL GROUP - AR-CO CHIMICA - ARISTON CLEANING SOLUTIONS ARICASA - ARIX - AYDOS
 MAKINA - BALDI - BAYERSAN - BBA BIOTECH - BETTARI DETERGENTI - BIEMMEDUE - BIG ASTOR
 BIO DEGRASS - BLU ITALIA - BORMAN - BRAM - BRIANTINA PROFESSIONAL - BRIGHTWELL
 DISPENSER - C.A-L. ITALIA - C.C.A.G. CROTTI - CAPPAN INTERNATIONAL - CARTIERE CARRARA
 CARTINDUSTRIA EUROCARTEA - CENTRALCARTA - CHANGZHOU TIANAN NIKODA ELECTRONIC
 CHICOPEE (A BRAND OF BERRY PLASTICS) - CHIMICLEAN GROUP - CHINA CLEAN EXPO - CLEAN
 PEOPLE DI BELLANDI ADOLFO - CLEANING COMMUNITY - CLEARY GROUP - CLEPRIN - CMS
 COMAC - COPYR - CORAZZI FIBRE - CRISTANINI - DAGU - DAINA - DEC - DECOR - DELFIN
 DEPURECO INDUSTRIAL VACUUMS - DIANOS - DIERRE - DIMENSIONE PULITO - DISCOVER
 ENERGY - DULEVO INTERNATIONAL - DUPLEX INTERNATIONAL - DU-PUY - È COSÌ - ECO SISTEMA
 ELSEA - EPOCA - ESSE - GI. ESSE. INTERNATIONAL - EUDOREX - EUREKA FLOOR CLEANING
 MACHINES - EUROPEAN CLEANING JOURNAL - EUROVAST - EVOTECH ITALIA - EXPRESSIONS
 PARFUMÉS - FACCO PULIRE - FALPI - FILMOP INTERNATIONAL - FIMAP - FIORENTINI - FIRMA
 GENESIS BIOSCIENCES - GHIBLI & WIRBEL - GIERRE TRADING - GLORIA - GOLDEN CHIMIGAL
 GRASS - GSA - HAAGA KEHRSYSTEME - HAGLEITNER HYGIENE INTERNATIONAL - HANGZHOU
 HENGYE MOTOR MANUFACTURE - HOOVER PROFESSIONAL - HTS BIO - HYGAN - I.C.F. FOR
 I.C.F. MIX SPECIAL CLEANING - ICA SYSTEM - ICG QUANTI - IDROBASE GROUP - IDROMATIC
 IHSAN COTTON PRODUCTS - IRESA - IRE - INDUSTRIE CELTEX - INTERPUMP - IPC - ISAP
 PACKAGING - ISC GROUP - ISSA - ITALCHIMICA - ITALIA A TAVOLA - ITEL - JM-METZGER
 KÄRCHER - KEMAK GROUP - KEMIKA - KEVAC - KIEHL ITALIA - KLINDEX - KLINMAK - KNITTLER
 MEDIEN - KOMAG DI K. SANFTL - KROLL - KÜNZLE & TASIN - LAVOR HYPER - LIBER - LINDHAUS
 LOSDI - LSH - LUCART - M.P. - MA-FRA - MALISH EUROPE - MAR PLAST - MAXIMA - MEDIAL
 INTERNATIONAL - MEDIAPIONT & COMMUNICATIONS - METALNOVA - MIELE ITALIA - MILIOTTI
 MININI - MONTEGA - MOVIMOTOR - MTM HYDRO - MVT PROFESSIONAL PERFORMANCE - NBA
 BATTERIE - NDS ENERGY - NETTUNO - NINGBO HIJET CLEANING EQUIPMENT - NOVALTEC EST
 NOVOSAN - NUMATIC INTERNATIONAL - OKAY - OMM SCRUBBERS & SWEEPERS - ORMA - PANDA
 GENERAL MACHINERY GROUP - PAPERDI - PAPERNET - PERPULIRE - POLI - POLYFUN PLASTIC
 PRODUCTS - POWERFIRST TECHNOLOGY - PRIMUS - PRINT SOLUTION - PROFUMI - PROJECT
 PULITECNO - PULIZIA INDUSTRIALE E SANIFICAZIONE - QTS ITALY - RAI ISSA INTERCLEAN
 AMSTERDAM - RATIONELL REINIGEN - HOLZMANN MEDIEN - RAYS - RCM - REFLEXX - RGS
 VACUUM SYSTEMS - ROTOMAG MOTORS & CONTROLS - ROTOWASH DISTRIBUZIONE ITALIA
 RUBINO CHEM - S.P.E. - SANTOEMMA - SDS SOCIETA' DI DISTRIBUZIONE E SERVIZI - SEALED AIR
 DIVERSEY CARE - SEBO STEIN - SHANGHAI EXPLASTIC TECHNOLOGY - SIBILIA - SIPAM - SIRMAC
 CLEANING SOLUTION - SKYCOM - SOCAF - SOCIALTECNICA - SOLARYS - COYNCO DIVISION
 SOLIGENA CONSORZIO - SPIVAL - STEAMWOX - ST - SUTTER PROFESSIONAL - SUZHOU BETTER
 CLEAN TEXTILE - SYDEX - SYNCLEAN - T.P.A. IMPEX - TAICANG UNION CLEAN - TAXON - TECNICHE
 NUOVE - TECNOVAP - TEINNOVA - TEKTEM MAKINA - TEMOTEX - TERMOPLAST "ITALIAN
 PACKAGING SOLUTIONS" - THE CLEANING SHOW - TIGER VAC EUROPA - TINTOLAV - TMB - TORK
 TRE COLLI - TROJAN BATTERY COMPANY - TRON - TTS - TUBELESS - TURBOLAVA - TVH - TVX
 CLEANING EQUIPMENT - U.S. PUMICE - UNGER GERMANY - UNIVAC - VAMA - VDM - VETROCARE
 WERNER & MERTZ PROFESSIONAL - WETROK - WINIT - WIRFLY - WM SYSTEM - WUXI
 RONGJINGYUAN IMPORT & EXPORT - Y-NOT PLASTIC - ZENIT - ZONZINI SALISCALE

PULIRE
THE SMART SHOW

**OLTRE
 I NUMERI**

+13% AREA VENDUTA - +10% ESPOSITORI (+40% ESPOSITORI ESTERI) - DATI COMPARATI MARZO 2015 / MARZO 2017

VERONA 23-25 MAGGIO 2017

Fiera Internazionale della
 Pulizia Professionale



PULIRE-IT.COM



VERONAFIERE

UN NUOVO MODO DI MUOVERSI INTELLIGENTE, SEMPLICE E VELOCE.



Più velocità e comodità per parcheggiare e molto altro.

Gestire la sosta sulle **strisce blu** con l'app **Pyng**, pagare i **parcheggi** in struttura, l'accesso all'**Area C** di Milano e il **traghetto** sullo Stretto di Messina: tutto più facile e veloce con Telepass.

VISITA [TELEPASS.IT/PARCHEGGI](https://www.telepass.it/parcheggi)

TELEPASS®

LA TUA LIBERTÀ DI MOVIMENTO